

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-6002 del 21/10/2025
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - parte Quarta, art. 208 - Modifica non sostanziale e Adeguamento al DM 127/2024 dell'Autorizzazione Unica (DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023) rilasciata alla Ditta Scaramuzza Fabrizio S.r.l. per la costruzione e la gestione dell'impianto di rifiuti non pericolosi sito in Via Ronchi n.57, loc. Castelguelfo, Comune di Fontevivo
Proposta	n. PDET-AMB-2025-6235 del 20/10/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventuno OTTOBRE 2025 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 che ha assegnato le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente, all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 2170 del 21/12/2015 in attuazione della sopra richiamata L.R. 13/2015;
- Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Fontevivo, elaborato ai sensi della dell'art.6 della L. n.447/1995 e s.m.i., della LR n.15/2001 e s.m.i. e della DGR n.2053/2001, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 26/07/2017;
- l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;
- la Determina DET-2025-534 del 21/07/2025 e la delega delle funzioni (protocollo 0156103 del 03/09/2025) attinenti tra l'altro a quelle dell'Unità Autorizzazioni Complesse del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Parma;

PREMESSO CHE:

- con provvedimento DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023, Arpae SAC Parma ha rilasciato alla Ditta Scaramuzza Fabrizio Srl (cod. fisc. / P.IVA: 01779250347), con sede legale in Strada San Giuseppe n.24/A - 43039 Salsomaggiore Terme (PR) e unità locale ubicata in Via Ronchi n.57, loc. Castelguelfo - 43010 Comune di Fontevivo (PR), l'Autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per la realizzazione e la gestione dell'impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5, R12) di rifiuti non pericolosi, confluente del provvedimento unico di PAUR emesso dalla Regione Emilia Romagna con DGR n.2147 del 12/12/2023;
- con l'accettazione, da parte di Arpae SAC Parma, della garanzia finanziaria prestata da Scaramuzza Fabrizio S.r.l., avvenuta con nota PG/2024/106500 del 10/06/2024 ha preso efficacia l'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto in parola;

VISTA:

- la domanda di modifica dell'Autorizzazione unica presentata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dalla Ditta Scaramuzza Fabrizio S.r.l. (CF/P.IVA: 01779250347), in data 24/03/2025, acquisita da questa Arpae SAC al prot. PG/2025/55573 del 24/03/2025;
- che le modifiche sono relative ad alcuni perfezionamenti progettuali volti a garantire una migliore funzionalità dell'impianto stesso e precisamente:
 - o a carico del sistema di raccolta delle acque meteoriche in corrispondenza di alcune piazzole di messa in riserva rifiuti e di stoccaggio degli End of Waste;
 - o il riposizionamento specifico di alcuni degli elementi che compongono l'impianto di recupero degli inerti edili (Sezione B);

- adeguare l'impianto e gli aspetti gestionali a quanto previsto dal DM n.127/2024 relativo alla disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione;
- la possibilità di realizzare e attivare l'impianto per stralci attuativi, data la sua strutturazione modulare in sezioni, garantendo contestualmente la realizzazione di tutti i presidi ambientali e infrastrutturali necessari per ciascuno stralcio; precisamente:
 - Stralcio attuativo 1: zona ingresso e palazzina uffici inclusa la pesa, SEZIONE A "Impianto di recupero Terre e Rocce da Scavo, detriti di perforazione, fanghi costituiti da inerti", e relative aree di messa in riserva rifiuti e stoccaggio materiali derivanti dalle operazioni di recupero, e SEZIONE AREE nella sua porzione localizzata all'interno del capannone ("box" identificati dalle lettere B, C, D, E, F, F1), inclusi gli scarichi S1 e S2;
 - Stralcio attuativo 2: SEZIONE B "Impianto di recupero Inerti Edili" e relative aree di messa in riserva rifiuti e stoccaggio materiali derivanti dalle operazioni di recupero/EoW, SEZIONE C "Impianto di recupero di Fresato di Asfalto" e relative aree di messa in riserva rifiuti e stoccaggio materiali EoW, SEZIONE AREE nella sua porzione localizzata all'esterno del capannone ("box" identificati dai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13);

VISTE:

le integrazioni depositate da Scaramuzza Fabrizio S.r.l. in data 03/06/2025 e acquisite al prot. Arpae PG/2025/101076 del 04/06/2025 a fronte di richiesta integrazioni avanzata da Arpae SAC con nota Prot. PG/2025/93944 del 21/05/2025 in seguito alle richieste emerse dagli Enti competenti in Conferenza di servizi; la documentazione integrativa presentata contiene:

- Asseverazione invarianza idraulica (maggio 2025) a firma dell'ing. Bernini, in cui si dichiara che *"le modifiche progettuali apportate al sistema di raccolta e laminazione acque meteoriche [...] non modificano il sistema di drenaggio, il volume di laminazione e la portata scaricata riportati nella relazione idraulica redatta dallo studio scrivente nel febbraio 2022"*;
- aggiornamento elaborato grafico Tavola A.5 "Progetto dell'area – Layout scarichi idrici – Stato di Variante" rev.02/2025;
- cronoprogramma di realizzazione dell'impianto per stralci attuativi (*successivamente aggiornato in data 14/10/2025*);
- aggiornamento modulo "Allegato 2 "Schede riassuntive rifiuti gestiti" (maggio 2025)";

CONSIDERATO che l'istruttoria si è svolta tramite Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 208 comma 3 del D.Lgs. 152/06 smi, in particolare:

- la nota di avvio del procedimento trasmessa da Arpae SAC Parma con prot. PG/2025/67531 del 09/04/2025 in seguito a verifica di completezza;
- con prot. PG/2025/84946 del 08/05/2025 ARPAE SAC Parma ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi che si è riunita nell'unica seduta del 13/05/2025;

VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi del 13/05/2025 al cui Verbale si rimanda per il dettaglio (allegato n.1 e parte integrante del presente provvedimento); in particolare si evidenziano alcuni elementi emersi nel corso dei lavori della Conferenza di servizi:

- il rappresentante del Consorzio della Bonifica Parmense ha richiesto *“apposita relazione attestante se del caso, l'invarianza idraulica e compatibilità del nuovo sistema fognario con i punti finali di scarico autorizzati da parte del tecnico che ha redatto la relazione idraulica originaria (...) Per quanto di competenza non vi sono altre osservazioni. Si resta in attesa quindi che la Ditta fornisca la documentazione richiesta in merito alle valutazioni di invarianza idraulica effettuate in ordine al nuovo sistema proposto per la raccolta delle acque meteoriche.”*,
- il rappresentante del Comune di Fontevivo ha chiesto e ottenuto dalla Ditta alcuni chiarimenti circa il non aumento delle superfici impermeabilizzate;
- AUSL richiama il rispetto delle prescrizioni relative all'incremento delle piantumazioni contenute nel PAUR;
- il riscontro alle richieste di perfezionamento sono pervenute dalla Ditta in data 03/06/2025 e acquisite al prot. Arpae PG/2025/101076 del 04/06/2025;

VISTI i pareri, atti e nulla osta acquisiti dagli Enti competenti come di seguito indicato anche in seguito alla trasmissione agli Enti delle integrazioni fornite dalla Ditta in data 03/06/2025:

- la relazione tecnica emessa da Arpae - Area prevenzione Ambientale Ovest., Serv. terr.le di Parma con nota PG/2025/135233 del 28/07/2025, con la quale si esprime parere favorevole all'adeguamento ai disposti del DM 127/2024 e alla modifica non sostanziale dell'autorizzazione unica (DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023);
- la relazione tecnica emessa da Arpae - Area prevenzione Ambientale Ovest., Serv. terr.le di Parma con nota PG/2025/185563 del 20/10/2025, allegata quale parte integrante del presente atto (allegato n.2), con la quale ha annullato e sostituito la precedente relazione PG/2025/135233 del 28/07/2025 a correzione di alcuni refusi ivi contenuti, aggiornando le prescrizioni relative alle matrici recupero rifiuti, scarichi idrici, emissioni in atmosfera, rumore;
- il parere favorevole espresso dal Comune di Fontevivo, con nota prot. n.12572 del 10/09/2025, acquisito al prot. Arpae PG/2025/160201 del 10/09/2025, in cui si dichiara: *“visto il parere di competenza rilasciato da ARPAE APAO-ST esprime relativamente alla matrice ambientale per gli scarichi idrici, per quanto di competenza, parere favorevole all'adeguamento ai disposti del DM 127/2024 e alla modifica non sostanziale dell'autorizzazione unica (DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023, precisando nel rispetto del parere e delle condizioni di ARPAE APAO-ST (...) fatto salvo aspetti idraulici e concessori di competenza del Consorzio della Bonifica Parmense”*; tale parere è allegato quale parte integrante del presente atto (allegato n.3);

RICHIAMATI inoltre i già espressi pareri nel corso della precedente istruttoria di PAUR da: IRETI Spa (prot. RT 003932 del 20/03/2023), Ente Parchi e Biodiversità per l'Emilia Occidentale (Valutazione di Incidenza favorevole con prot. 3006 del 2023), AUSL (prot. n. 54131 del 07/08/2023), ARPAE APA Servizio Sistemi Ambientali (prot. PG/2023/147647 del 30/08/2023), RFI Spa (prot. n. 4302 del 30/07/2023), Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza (prot. n. 9891-P del 27/09/2023), l'Autorizzazione Paesaggistica trasmessa dal Comune di Fontevivo (prot. 11662 del 29/09/2023), il parere favorevole del Consorzio della Bonifica, (prot. n.9390 del 06/10/2023), il parere del Comando Prov.le di Parma dei Vigili del Fuoco (prot. n.17028 del 19/10/2023);

DATO ATTO:

che alla Conferenza dei Servizi, oltre agli Enti sopra citati è stato convocato ed ha partecipato, a scopo istruttorio, anche il Comune di Noceto;

CONSIDERATO, in merito alla matrice rumore, che:

- la Ditta, nella domanda di modifica autorizzazione unica, ha indicato la dichiarazione di invarianza per la matrice "Nulla osta sull'impatto acustico, legge 26.10.1995 n.447, art.8 comma 6"; pertanto si ritiene valido il riferimento alla precedente Valutazione previsionale di Impatto acustico ("rev. 01/2023", acquisita agli atti al prot. PG/2023/38524 del 03/03/2023), a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale;
- Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, nella relazione tecnica acquisita al prot. PG/2025/185563 del 20/10/2025 ha dichiarato: *"Visti i contenuti della valutazione previsionale di impatto acustico redatta da personale con qualifica di Tecnico competente in acustica ed allegata all'istanza in esame, si prescrive una verifica fonometrica post operam presso i ricettori maggiormente esposti nelle condizioni di massimo disturbo, da trasmettere poi al Sindaco del Comune di Fontevivo e ad Arpae."*;
- che AUSL e Comune di Fontevivo non hanno espresso pareri ostativi in merito a tale matrice per quanto di rispettiva competenza;

CONSIDERATO, in merito alla matrice scarichi idrici, che:

- che la Ditta nella domanda di modifica autorizzazione, ha indicato la modifica non sostanziale della matrice *"Scarico di acque reflue industriali o di prima pioggia/reflue di dilavamento o assimilate alle domestiche o urbane in acque superficiali"* in relazione a perfezionamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche). Mentre ha indicato la dichiarazione di invarianza per *"Scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali"*;
- l'Asseverazione di invarianza idraulica (maggio 2025) a firma dell'ing. Bernini, in cui si dichiara che *"le modifiche progettuali apportate al sistema di raccolta e laminazione acque meteoriche [...] non modificano il sistema di drenaggio, il volume di laminazione e la portata scaricata riportati nella relazione idraulica redatta dallo studio scrivente nel febbraio 2022"*, acquisita con le integrazioni del 03/06/2025 (PG/101076 del 04/06/2025);
- l'aggiornamento della Planimetria Tavola A.5 "Progetto dell'area – Layout scarichi idrici – Stato di Variante" rev. 02/2025, acquisita con le integrazioni del 03/06/2025 (PG/101076 del 04/06/2025);
- quanto dichiarato dal Comune di Fontevivo nel proprio parere del 10/09/2025;

CONSIDERATO, in merito alla matrice emissioni in atmosfera, che:

1. la Ditta, nella domanda di modifica autorizzazione unica, ha indicato la dichiarazione di invarianza per la matrice: *"Emissioni in atmosfera per stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006"*;

CONSIDERATO, per la matrice recupero rifiuti, che:

- Scaramuzza Fabrizio Srl nella domanda ha allegato il "SISTEMA DI GESTIONE EoW RECUPERO INERTI", datato marzo 2025, in adeguamento al DM 127/2024, idoneo a dimostrare il rispetto dei criteri di cui al regolamento stesso, comprensivo del controllo della qualità e dell'automonitoraggio, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del DM 127/24 medesimo;
- Scaramuzza Fabrizio Srl nella domanda ha allegato il nuovo "SISTEMA DI GESTIONE EoW TERRE E ROCCE DA SCAVO SEZIONE "A"", aggiornato, datato marzo 2025;

- Scaramuzza Fabrizio Srl nella domanda ha allegato il nuovo “SISTEMA DI GESTIONE END OF WASTE FRESATO D’ASFALTO SEZIONE “C””, aggiornato, datato marzo 2025 (per quanto riguarda i rifiuti appartenenti al codice EER 17 03 02, come già Autorizzato con DET-AMB-6005 del 17/11/2023 art.208 D.Lgs.152/2006, la ditta conferma la gestione operativa del Fresato d’asfalto, secondo i criteri definiti dal D.M. 69/2018);
- fatto salvo quanto riportato al punto precedente, tutti i codici EER appartenenti alle tipologie ricomprese nel D.M. 127/2024 sono oggetto del presente adeguamento; i codici EER non ricompresi nel D.M. 127/2024 continueranno ad essere gestiti secondo le disposizioni del D.M. 05/02/1998; si conferma anche l’intenzione di continuare a gestire i rifiuti già autorizzati con DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023 per i quali era prevista la sola fase di messa in riserva R13 ed eventuale R12;
- che le procedure / sistemi di gestione sopra elencati sono comprensivi di: Procedura gestione Reclami e non Conformità e Registro delle non Conformità;
- l’Allegato 2 “Schede riassuntive rifiuti gestiti” (maggio 2025) acquisita con le integrazioni del 04/06/2025 (PG/101076 del 04/06/2025);
- Scaramuzza Fabrizio Srl allegata alla domanda ha previsto di perfezionare l’orientamento di alcune componenti della Sezione B “Impianto di recupero Inerti Edili” (tavola A.3 “Progetto dell’area, Layout aree rifiuti” rev. 01/2025) al fine di garantirne la migliore funzionalità operativa, comunque senza apportare alcuna modifica alla generale organizzazione delle aree, alla loro dimensione e alle attività previste;
- Scaramuzza Fabrizio Srl, in risposta a nota Arpae SAC Parma PG/2025/179622 del 10/10/2025, in data 14/10/2025 (acquisita al prot. Arpae PG/2025/181221 del 14/10/2025) ha trasmesso il nuovo cronoprogramma aggiornato degli stralci attuativi (I stralcio entro il 01/11/2025 e II stralcio entro il 15/11/2025) e confermato la tabella di sintesi con le aree e rispettive superfici di pertinenza corrispondenti alle varie attività di recupero svolte, tenuto conto della modifica;
- sentita Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Fidenza, ogni riferimento al DM 152/2022 contenuto nella relazione tecnica emessa con nota PG/2025/185563 del 20/10/2025 è da intendersi quale refuso per mero errore materiale, da sostituirsi con il DM 127/2024 (che ha abrogato il DM 152/2022);

RILEVATO CHE:

- il presente provvedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 208, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., aggiorna il titolo abilitativo in materia ambientale: autorizzazione all’attività di messa in riserva R13 e recupero R12 - R5 di rifiuti speciali non pericolosi, autorizzazione agli scarichi di acque reflue (lasciando inalterate le matrici dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera e nulla osta acustico) e prende atto della realizzazione per stralci attuativi del titolo abilitativo edilizio alla realizzazione dell’impianto di recupero di rifiuti (Permesso di Costruire - LR n.15/2013 e s.m.i. rilasciato dal Comune di Fontevivo);
- la Società Scaramuzza Fabrizio S.r.l. risulta iscritta ai sensi dell’art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/2012 e del D.P.C.M. 18 aprile 2013, nell’“Elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa” della Prefettura di Parma – Ufficio Territoriale del Governo (cd. White List) con iscrizione valida fino al 05/08/2026;

- la Ditta Scaramuzza Fabrizio S.r.l. con nota acquisita al prot. n. PG/2025/179348 del 10/10/2025 ha dichiarato "... di avere provveduto con la marca da bollo ... al pagamento dell'imposta di bollo ... ai sensi del DPR 642/1972 e smi relativamente al procedimento telematico "Adeguamento D.M. 127/2024 e Modifica non sostanziale Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06, di nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi prevalentemente inerti in loc. Castelguelfo - Comune di Fontevivo (PR)"; pertanto tale marca da bollo, con identificativo n. 01240012967191 è da ritenersi da attribuire al rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 208 e smi e che l'originale è conservato presso la sede della Ditta;
- risultano assolte le spese istruttorie pari a 39,00 € versate in data 11/04/2025, conformemente al tariffario Arpae voce 12.6.2.3 per il rilascio di modifica non sostanziale autorizzazione unica per impianti di recupero rifiuti di cui all'art. 208 D.Lgs. 152/06 s.m.i., con potenzialità superiore alle 50 t/giorno;
- non si ravvisano motivi ostativi al rilascio della modifica dell'Autorizzazione unica in oggetto;

DETERMINA

a) DI RILASCIARE la MODIFICA dell'Autorizzazione Unica (come rinnovata con atto DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023), per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, per la costruzione e la gestione dell'impianto di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte Quarta, alla Ditta:

Ragione sociale:	Scaramuzza Fabrizio S.r.l.
Partita IVA/Codice Fiscale:	01779250347
Sede legale:	Strada San Giuseppe n.24/A - 43039 Salsomaggiore Terme (PR)
Sede operativa:	Via Ronchi n.57, loc. Castelguelfo - 43010 Comune di Fontevivo (PR)
Legale rappresentante e Responsabile tecnico	generalità depositate agli atti

Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12-R5) di rifiuti speciali non pericolosi, localizzato in Comune di Fontevivo, Via Ronchi n.57, loc. Castelguelfo, in proprietà, censito al Catasto terreni del Comune di Fontevivo al Foglio n.25, così individuato:

Coordinate UTM (centroide): E: 593502 - N: 4965212

Uso area / capannone	(Foglio n° 25) n° mappali	Riferimenti C.T.R. (Carta Tecnica Regionale):	Superficie (mq)
Sezione A "Impianto di recupero Terre e Rocce da Scavo" Sezione Aree (parte)	Catasto fabbricati: Foglio n. 25, particella n. 216 sub. 1 e 3, Categoria D/7	CTR n° 181154 elemento "Castelguelfo" alla scala 1:5.000	14.090 mq

Uffici	Catasto fabbricati: Foglio n. 25, particella n. 216 sub. 2, Categoria A/3	CTR n° 181150 elemento "Noceto" alla scala 1:5.000	
Sezione A "Impianto di recupero Terre e Rocce da Scavo", Sezione AREE (parte), uffici, area cortilizia di transito	Catasto Terreni: Foglio n. 25: Particella n. 216		
Sezione AREE (parte) Area cortilizia di transito	Catasto Terreni: Foglio n. 25, Particella n. 270		1.010 mq
"Area cortilizia di transito"	Catasto Terreni, Foglio n. 25, Particella n. 271, seminativo		95 mq
Sezione C "Impianto di recupero di fresato di asfalto" (parte), sezione AREE (parte), area cortilizia di transito	Catasto terreni: Foglio 25, Particella n. 443,		4.371 mq
Sezione B "Impianto di recupero Inerti Edili", Sezione C "Impianto di recupero di Fresato d'Asfalto" (parte), sezione AREE (parte), area cortilizia di transito	Catasto terreni: Foglio 25, Particella n. 451.		14.785 mq

per le parti sotto riportate in **grassetto** (le prescrizioni dell'atto DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023 rimaste invariate sono riportate con "*omissis*");

b) DI STABILIRE che le attività di stoccaggio e recupero verranno svolte rispettivamente nelle seguenti aree opportunamente adibite:

- SEZIONE A "Impianto di recupero rifiuti costituiti da: Terre e Rocce da Scavo, detriti di perforazione, fanghi costituiti da inerti" (attività svolta al coperto all'interno dei capannoni industriali);
- SEZIONE B "Impianto di recupero rifiuti costituiti da: Inerti Edili" (attività svolta all'esterno, **su pavimentazione in conglomerato bituminoso servita da sistema di raccolta delle acque di dilavamento**). Il sistema di raccolta delle acque meteoriche e delle acque di dilavamento provenienti dai cumuli di rifiuti/materiali è stato così modificato: **eliminate alcune canaline perimetrali; la pendenza delle piazzole è stata attuata in modo da convogliare le acque meteoriche e/o di dilavamento verso l'interno delle piazzole stesse e posizionare caditoie all'interno delle aree delle piazzole. Tali caditoie, analogamente alle canaline già previste, saranno collegate al sistema di raccolta, trattamento e laminazione delle acque meteoriche/di dilavamento già previsto prima dello scarico finale in acque superficiali, senza determinare alcuna variazione qualitativa o quantitativa delle acque raccolte e dello scarico finale.** L'attività prevede la messa in riserva R13 ed in alcuni casi il cambio di codice R12, seguiti dal recupero R5 dei rifiuti costituiti da inerti da costruzione e demolizione. I materiali in uscita dalla vagliatura gestiti ai sensi del **DM 127/2024**, al raggiungimento del lotto massimo di 3.000 m³, saranno sottoposti ai dovuti controlli analitici previsti dall'Allegato 1 Tabella 2 ed al test di cessione di cui all'Allegato 1 Tabella 3 del medesimo **D.M.127/2024**. Nel caso dei rifiuti di cui alle tipologie 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.8, 7.11, 7.17 del DM 05.02.1998, non compresi nel **D.M. 127/2024**, e quindi gestiti in base al D.M. 05.02.1998, sarà effettuata la verifica del test di cessione conformemente al sopra citato D.M. 05.02.1998, sul rifiuto tal quale;
- SEZIONE C "Impianto di recupero rifiuti costituiti da Fresato di Asfalto" (attività svolta all'esterno **su pavimentazione in conglomerato bituminoso servita da sistema di raccolta delle acque di**

dilavamento); viene svolta l'operazione di messa in riserva R13 preliminare e la successiva operazione di recupero R5 con valutazione analitica di cessazione di qualifica di rifiuti ai sensi del D.M. 69/2018 e del D.M. 05/02/1998 Tipologia 7.6 limitatamente al rifiuto identificato con il codice EER 20 03 01;

- SEZIONE AREE destinate alla messa in riserva (R13, R12 e R5) per stoccaggi di rifiuti gestiti in misura minore e saltuaria (attività svolte interno del capannone, altre all'esterno su pavimentazione in conglomerato bituminoso servite da sistema di raccolta delle acque di dilavamento);

DI STABILIRE, altresì, che la realizzazione degli impianti avverrà secondo i seguenti **due Stralci attuativi**:

- **Stralcio attuativo 1**: zona ingresso e palazzina uffici inclusa la pesa, **SEZIONE A** "Impianto di recupero Terre e Rocce da Scavo, detriti di perforazione, fanghi costituiti da inerti", e relative aree di messa in riserva rifiuti e stoccaggio materiali derivanti dalle operazioni di recupero, e **SEZIONE AREE** nella sua porzione localizzata all'interno del capannone ("box" identificati dalle lettere B, C, D, E, F, F1), inclusi gli scarichi S1 e S2; **completamento delle attività realizzative entro il 01/11/2025** e conseguente attivazione dello stesso;

- **Stralcio attuativo 2**: **SEZIONE B** "Impianto di recupero Inerti Edili" e relative aree di messa in riserva rifiuti e stoccaggio materiali derivanti dalle operazioni di recupero/EoW, **SEZIONE C** "Impianto di recupero di Fresato di Asfalto" e relative aree di messa in riserva rifiuti e stoccaggio materiali EoW, **SEZIONE AREE** nella sua porzione localizzata all'esterno del capannone ("box" identificati dai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13); **completamento delle attività realizzative entro il 15/11/2025** e conseguente attivazione dello stesso.

Il completamento di ciascuno stralcio attuativo sarà attestato da collaudo parziale dell'impianto a seguito del quale potranno essere attivate le attività di gestione rifiuti previste.

con le seguenti attrezzature/impianti in dotazione: (omissis)

(omissis);

c) DI VINCOLARE la gestione dell'impianto alle seguenti **prescrizioni**:

1. possono essere conferiti e trattati esclusivamente i rifiuti appresso elencati (Tabella n. 1):

Normativa di Rif.to: tip. DM 05/02/98 smi o DM 127/2024 smi o DM 69/2018	CODICI E.E.R.	DESCRIZIONE	Operazioni di Recupero Sezione/Area ubicazione	Potenzialità annua	destino e/o caratteristiche EoW
				t/anno	
DM 5/2/98 smi, tip. 1.1	15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13 SEZ. AREE	5.000	avviato a recupero esterno
DM 5/2/98 smi, tip. 2.1	17 02 02	vetro	R13 SEZ. AREE	1.000	avviato a recupero esterno
DM 5/2/98 smi, tip. 6.1	17 02 03	plastica	R13 SEZ. AREE	2.000	avviato a recupero esterno
D.M. 127/2024 Allegato 1 Lettera c) [7.1]	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 - R12 - R5	120.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 127/2024 (destini previsti dall'Allegato 2) • rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 • rispetto delle
	17 01 01	cemento	SEZ. B		

	17 01 02	mattoni			concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella 3 dell'allegato 1 , con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) • certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 • certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
	17 01 03	mattonelle e ceramiche			
	17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06			
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
DM 5.2.98 smi 7.1.3. lett. a) Messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicament e interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea e granulometria idonea e selezione, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 DM 05.02.1998	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C Circolare MATT 15/07/2005, n. UL/2005/5205 + test di cessione conforme ad allegato 3 DM 05.02.1998
7.1.3. lett. c) Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) + test di cessione (allegato 3 DM					Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C Circolare MATT 15/07/2005, n. UL/2005/5205 + test di cessione conforme ad allegato 3 DM 05.02.1998, sul rifiuto tal quale

5.2.98) sul rifiuto tal quale					
D.M. 127/2024 Allegato 1 Lettera c) [7.2]	01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13 - R12 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 127/2024 (destini previsti dall'Allegato 2) - rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 - rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella 3 dell'allegato 1 con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) - certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 - certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
	01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
	01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
D.M. 127/2024 Allegato 1 Lettera c) [7.3]	10 12 01	residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	R13 - R12 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	7.4.4 lettera b) D.M. 05/02/98 Prodotti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate* - attività di destino di cui al punto 7.4.3 a), sub c) omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea e sub d) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto c) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3)
	10 12 06	stampi di scarto			
	10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle, e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
D.M. 127/2024 Allegato 1 Lettera c) [7.4]	10 12 06	stampi di scarto	R13 - R12 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	
	10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle, e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
DM 5.2.98 smi tip. 7.4.3 lettera a) Messa in riserva di rifiuti inerti con frantumazione; macinazione, vagliatura per sottoporre i rifiuti alle seguenti operazioni di recupero: (...) sub. c), sub. d) (si veda ultima colonna a destra)	10 12 03	polveri e particolato	R13 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	
DM 69/2018 [7.6]	17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 - R5 SEZ. C	120.000	granulato da conglomerato bituminoso ai sensi del DM 69/2018, allegato 1 parte b) punti b.1, b.2.1, b.2.2
DM 05.02.98 smi tip. 7.8.3 lett. c) Produzione di calcestruzzo, conglomerati cementizi e bituminosi	16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	R13 - R12 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	Rif. tip. 7.8.4 lettera c) Calcestruzzi, conglomerati cementizi e bituminosi nelle forme usualmente commercializzate
	16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03			

	16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05			
D.M. 127/2024 [7.11]	17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	20.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 127/2024 (destini previsti dall'Allegato 2) - rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 - rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella 3 dell'allegato 1 con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) - certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 - certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
D.M. 127/2024 [7.14]	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (<i>detriti di perforazione</i>)	R13 - R5 SEZ. A / SEZ. AREE	10.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 127/2024 (destini previsti dall'Allegato 2) - rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 - rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella 3 dell'allegato 1 con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) - certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 - certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
DM 05.02.98 smi, tip. 7.14.3 c) utilizzo per copertura discariche per RSU; la percentuale di rifiuto utilizzabile in miscela con la materia prima non dovrà essere superiore al 30% in peso (il recupero è subordinato	01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	R13 - R12 - R5 SEZ. A / SEZ. AREE	5.000	DM 05.02.98 smi, Rif. tip. 7.14.4 lettera a) cemento nelle forme usualmente commercializzate
	01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci			

all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998					
D.M. 127/2024 [7.17]	01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13 - R12 - R5 SEZ. B	5.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 127/2024 (destini previsti dall'Allegato 2) - rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 - rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella 3 dell'allegato 1 con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) - certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 - certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
	01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
DM 05.02.98 smi, tip. 7.17.3 b) Produzione di conglomerati cementizi, calcestruzzi e manufatti per l'edilizia e) Formazione di rilevati e sottofondi stradali previa eventuale frantumazione del rifiuto (il recupero è subordinato all'effettuazione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 DM 05/02/1998)	01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi (<i>costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare</i>)	R13 - R12 - R5 SEZ. B	5.000	Rif. 7.17.4 Lettera b) D.M. 05/02/98 Conglomerati e manufatti per l'edilizia nelle forme usualmente commercializzate
	02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica (<i>costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare</i>)			
D.M. 127/2024 [7.31-bis]	17 05 04	terra e rocce	R13 - R5 SEZ. A	120.000	Aggregato recuperato prodotto ai sensi del D.M. 127/2024 , riutilizzato in proprio o commercializzato come: - Terre vagliate nelle forme usualmente commercializzate; - Ripristino vuoti di cava; - Modellamento e

					riempimento terreni (es. piani di campagna)
DM 05.02.98 smi, 9.1	15 01 03	imballaggi in legno	R13- R12 SEZ. AREE	1.000	avviato a recupero esterno
	17 02 01	legno			
	20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			
D.M. 127/2024 [12.7]	01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R12-R5 SEZ. A / SEZ. AREE	20.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 127/2024 (destini previsti dall'Allegato 2) - rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 - rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella 3 dell'allegato 1 con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) - certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 - certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
	01 04 09	scarti di sabbia e argilla			
DM 05.02.98 smi tip. 12.7.3 lett. a) industria de laterizi in aggiunta all'impasto, industria dell'argilla espansa; lett. b) cementifici	01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi (<i>fanghi costituiti da inerti</i>)	R13-R12-R5 SEZ. A	5.000	DM 05.02.98 smi tip. 12.7.4 lett. a) laterizi e argilla espansa nelle forme usualmente commercializzate lett. b) cemento nelle forme usualmente commercializzate
	01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11			
DM 05.02.98 smi tip. 16.1 lett. I) rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale (escluso il materiale proveniente dallo spazzamento delle strade)	20 02 01	rifiuti biodegradabili (<i>sfalci e potature</i>)	R13 SEZ. AREE	5.000	avviato a recupero esterno
TOTALE:				474.000	

2. devono essere rispettati i seguenti limiti quantitativi:

- potenzialità massima annua di rifiuti gestibili (R13-R12-R5): **474.000** t/anno; di cui:

- potenzialità massima annua di rifiuti gestibili in R5: **460.000** t/anno (di cui Sez. "A": 160.000 t/a; Sez. "B": 160.000+20.000 t/a; Sez. "C": 120.000 t/a);
 - potenzialità massima annua di rifiuti gestibili in R12: **180.000** t/anno (di cui Sez. "A": 30.000 t/a; Sez. "B": 140.000+10.000 t/a);
 - potenzialità massima annua di sola messa in riserva R13 (o R13/R12): **14.000** t/anno;
 - potenzialità massima giornaliera di rifiuti trattabili in R5-R12: **1.975** t/giorno (su 240 giorni lavorativi/anno);
 - Capacità massima istantanea di rifiuti stoccabili presso l'impianto: **45.050** t;
 - altezza massima cumuli rifiuti di natura inerte: **8 m** (compatibilmente con la sicurezza e la stabilità dei cumuli stessi, con la capacità gestionale dell' impianto); **6 m per i cumuli di natura inerte denominati in planimetria 18a, 17 e 14**, a tutela della fascia di rispetto della linea ferroviaria e ai vincoli di sicurezza dalla stessa);
 - altezza massima cumuli rifiuti di natura non inerte: **4 m**; comunque almeno 1 m inferiore all'altezza del muro perimetrale della baia, **rispondente ai disposti del Decreto Ministero dell'Interno del 26/07/2022**;
3. la presente autorizzazione si riferisce esclusivamente ai soli rifiuti sopra elencati. Per ogni variazione dovrà essere presentata una nuova formale domanda di autorizzazione;
4. *(omissis)*
5. *(omissis)*
6. *(omissis)*
7. *(omissis)*
8. *(omissis)*
9. *(omissis)*
10. *(omissis)*
11. *(omissis)*
12. *(omissis)*
13. *(omissis)*
14. l'attività R13 può determinare la produzione di rifiuti nel caso in cui siano rinvenuti materiali estranei all'interno dei rifiuti conferiti. Detta verifica è condotta visivamente dal personale addetto all'impianto al momento dello scarico dei rifiuti nell'area di messa in riserva. **In tal caso i succitati rifiuti estranei dovranno essere gestiti correttamente, in relazione alle loro caratteristiche e localizzati nel settore di conferimento rifiuti, in vista del successivo conferimento a terzi autorizzati; a tal fine si rimanda alla prescrizione n.22;**
15. l'operazione di recupero "**R5**" che produce la cessazione dello stato di "rifiuto" (End of waste) ai sensi del D.M. del 28 giugno 2024, n. 127 (DM 127/2024), svolta sui codici EER di **rifiuti inerti** per i quali tale operazione è prevista nella Tabella n. 1 (sopra riportata al punto c) 1.), è subordinata al rispetto dei criteri di cui all'Art. 3 del DM 127/2024 stesso (nonché alle successive modifiche e integrazioni qualora fossero apportate dal ministero (M.A.S.E.) in applicazione di quanto previsto dall'Art. 7 del medesimo decreto DM 127/2024), in base ai quali i rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale inclusi nella presente autorizzazione cessano di essere qualificati come rifiuti e sono qualificati come "aggregato recuperato" se l' "aggregato riciclato" o "artificiale" è conforme ai criteri di cui all'Allegato 1 del medesimo decreto. In particolare, dovranno essere rispettati:

- le procedure di verifica sui rifiuti in ingresso devono essere conformi all'Allegato 1, lett. b) del DM 127/24);
- il processo di lavorazione minimo e deposito presso il produttore devono essere conformi all'Allegato 1, lett. c) del DM 127/24);
- il materiale recuperato, al fine di certificarne la cessazione di qualifica di rifiuto e la nuova qualifica di "aggregato recuperato" prodotto, entro il raggiungimento del lotto massimo, non superiore ai 3.000 mc, verrà sottoposto a seguenti controlli analitici:
- Controlli sull'aggregato recuperato [Punto d.1 - Tabella 2 dell'Allegato 1 all'Art. 3 del DM 127/2024] – con la verifica, per gli analiti ivi individuati, del rispetto delle concentrazioni limite in base agli utilizzi definiti alla colonna pertinente;
- Test di cessione sull'aggregato recuperato [Punto d.2 - Tabella 3 dell'Allegato 1 all'Art. 3 del DM 127/2024] – con la verifica, per gli analiti ivi individuati, del rispetto dei valori limite espressi in soluzione [mg/l o microgrammi/l].
- tutti gli aggregati recuperati destinati ad essere commercializzati devono essere provvisti di certificazione CE secondo quanto previsto dalle norme tecniche di riferimento di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 1 al DM 127/24;
- ciascun lotto di "aggregato recuperato", al termine delle verifiche dei criteri che ne decretano la cessazione della qualifica di rifiuto, dovrà essere accompagnato da una Dichiarazione di conformità (il cui modello dev'essere conforme all'Allegato 3 del DM 127/2024); ciascuna Dichiarazione di Conformità dovrà riportare uno o più degli scopi specifici di utilizzabilità cui è destinato il singolo lotto, fra quelli indicati nell'Allegato 2 (art.4) del DM 127/2024;
- dovranno essere rispettate le tempistiche e modalità di prelievo e detenzione dei campioni di aggregato recuperato prodotto, nonché le modalità di conservazione e trasmissione delle Dichiarazioni di Conformità ad Arpae, come definite nell'Art. 5 del DM 127/24;
- la Ditta dovrà attenersi alle procedure di omologa e accettazione dei rifiuti, i metodi di recupero, di campionamento e analisi, di verifica delle conformità sui prodotti ottenuti (EoW), le specifiche sui quantitativi massimi dei lotti, contenuti rispettivamente nei documenti depositati agli atti: "SISTEMA DI GESTIONE EoW RECUPERO INERTI SEZIONE "B" - Marzo 2025" e "SISTEMA DI GESTIONE EoW TERRE E ROCCE DA SCAVO SEZIONE "A" - Marzo 2025" relativi al DM **127/2024** smi, presentati dalla Ditta nelle Integrazioni agli atti PG/2025/55573 del 24/03/2025, in adempimento a quanto previsto dall'Art. 6 del Decreto ministeriale (MASE) DM 127/2024;
- i diversi lotti di rifiuti lavorati, ma in attesa degli esiti analitici e della predisposizione della Dichiarazione di Conformità, dovranno essere identificati con cartellonistica adeguata riferita a "rifiuti lavorati in attesa di analisi" e mantenuti distinti tra loro, con idonee delimitazioni, in modo che i singoli lotti di produzione non siano miscelati, nonché dagli "aggregati recuperati" ("End of Waste") e dai rifiuti in ingresso in attesa di lavorazione;
- i diversi lotti di materiali "aggregati recuperati" prodotti ("End of Waste") detenuti in stoccaggio, devono essere mantenuti separati fra loro, opportunamente identificati con idonea cartellonistica, riportanti il numero del lotto contenuto nella relativa Dichiarazione di Conformità;
- le terre e rocce da scavo perverranno all'impianto previa classificazione analitica preliminare all'ingresso al centro, mediante analisi di non pericolosità confrontando i parametri analitici indicati nel set minimale del D.P.R. 120/2017 con i limiti indicati in tabella 1 - all. 5, parte quarta, titolo V del D.Lgs. 152/2006 individuando i terreni in colonna A (residenziale) o colonna B (produttivo). I terreni una volta entrati verranno stoccati in piazzole separate per terreni in

colonna A e colonna B. Il materiale stoccato sarà interessato da eventuale separazione delle frazioni incongrue anche mediante vagliatura e trattamento nell'impianto all'interno del capannone. Sul materiale, una volta terminato il processo di recupero, al raggiungimento del lotto massimo di 3.000 mc di aggregato recuperato prodotto, il materiale verrà sottoposto alle analisi indicate del **D.M. 127/2024** medesimo ovvero controlli analitici di Tabella 2 del suddetto D.M. e Test di Cessione della Tabella 3 del medesimo **D.M. 127/2024**;

- il Gestore dovrà attuare nei tempi previsti le eventuali modifiche impiantistiche e gestionali conseguenti ad eventuali revisioni del testo del succitato DM 127/2024 da parte del Ministero competente;
16. le operazioni di recupero "R5" svolte sui rifiuti sopra elencati rientranti nel DM 05/02/1998 (e non nel DM 127/2024) riconducibili alle tipologie 7.1.3 - 7.4.3 - 7.8.3 - 7.14.3 - 7.17.3 - 12.7.3 allegato 1 - suballegato 1 del DM 05/02/1998 e s.m.i., comportano la produzione di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto ("end of waste") secondo le seguenti disposizioni:
- dovranno essere rispettati: le procedure di omologa e accettazione dei rifiuti, i metodi di recupero, di campionamento e analisi, di verifica delle conformità sui prodotti ottenuti (EoW), le specifiche sui quantitativi massimi dei lotti, contenuti rispettivamente nei sistemi di gestione "SISTEMA DI GESTIONE EoW RECUPERO INERTI SEZIONE "B" - Marzo 2025" e "SISTEMA DI GESTIONE EoW TERRE E ROCCE DA SCAVO SEZIONE "A" - Marzo 2025" relativi al DM 05/02/98 smi, presentati dalla Ditta nella domanda agli atti (PG/2025/55573 del 24/03/2025);
 - rispetto dei criteri di cui alle rispettive tipologie di cui all'Allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/1998 smi, con particolare riguardo ai destini d'uso previsti dal DM stesso e richiamati in tabella (punto c.1) in 1^a colonna;
 - ciascuna Dichiarazione di Conformità (il cui modello è il medesimo allegato al sistema di gestione di riferimento) dovrà riportare uno o più degli scopi specifici cui è destinato il singolo lotto, fra quelli previsti dal DM stesso e richiamati in tabella (punto c.1) in 6^a colonna;
17. le operazioni di recupero "R5" svolte sui rifiuti di cui al codice EER 17 03 02 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01, saranno soggette ai dettami del DM 69/2018 in particolare:
- dovranno essere rispettati: le procedure di omologa e accettazione dei rifiuti, i metodi di recupero, di campionamento e analisi, di verifica delle conformità, contenuti nel sistema di gestione "SISTEMA DI GESTIONE END OF WASTE FRESATO D'ASFALTO SEZIONE "C" - Marzo 2025" presentati dalla Ditta nella domanda agli atti (PG/2025/55573 del 24/03/2025);
 - l'area individuata per la messa in riserva del cumulo di rifiuto in ingresso dovrà essere fisicamente separata anche con setti mobili, onde evitare il contatto con il cumulo di granulato di conglomerato bituminoso ("end of waste"), in seguito all'acquisizione del certificato di conformità ai sensi dell'art. 3 del DM 69/2018;
 - anche i cumuli dei lotti in attesa di classificazione dovranno essere fisicamente separati dai cumuli già oggetto di verifica analitica positiva;
 - dovranno essere trasmesse all'Autorità competente (Arpae SAC Parma) e ad Arpae ST (via PEC) le dichiarazioni di conformità per ogni lotto, ai sensi dell'allegato 2 al citato decreto DM 69/2018 con allegati i rispettivi rapporti di prova, e l'obbligo di mantenimento per 5 anni presso l'impianto dei campioni del granulato, a disposizione degli Organi di controllo;
18. l'area dovrà essere adeguatamente recintata, secondo il progetto approvato dagli Enti competenti nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi di PAUR;

19. l'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto;
20. i rifiuti per i quali l'impianto è abilitato, potranno essere conferiti solo da trasportatori autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
21. i rifiuti da trattare e quelli prodotti dall'impianto dovranno essere gestiti conformemente alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto dei siti di stoccaggio individuati nella planimetria "Tav. A.3 - Progetto dell'area - Layout area rifiuti" rev. 01/2025, presentata dalla ditta ed acquisita con protocollo Arpae PG/2025/55573 del 24/03/2025 (Allegato n.4a); **in tale planimetria l'area denominata "F1 Aree di deposito temporaneo: Ferro e acciaio" dovrà essere rinominata eliminando il riferimento all'istituto del deposito temporaneo e presentata entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento;**
22. **tutti i rifiuti prodotti**, di risulta dalle operazioni di trattamento svolte nell'ambito delle campagne di trattamento dei rifiuti, dovranno essere separati dai rifiuti autorizzati da trattare e, prima del successivo avvio a smaltimento o recupero presso impianti terzi autorizzati, dovranno essere stoccati in condizioni di massima sicurezza, nel pieno rispetto di tutte le indicazioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Parte Quarta; in particolare per gli **"Stoccaggi di rifiuti prodotti all'esito del trattamento, in attesa o già sottoposti all'eventuale caratterizzazione, per il successivo avvio verso le opportune destinazioni finali"** si richiamano le modalità di deposito, i criteri operativi e gestionali previsti dalla **Circolare ministeriale prot. 1121 del 21 gennaio 2019** recante **"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"** ai **paragrafi 5 e 6:**
 - **dovranno essere rispettate le aree di ubicazione individuate in planimetria dedicate a detti rifiuti;**
 - si ricorda che tutte le aree di stoccaggio dovranno essere o al coperto o pavimentate, ovvero impermeabili laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta, laddove l'area risulti dotata di copertura; laddove si prevedessero modifiche (previa autorizzazione) di stoccaggi all'aperto, bisognerà considerare che le pendenze delle relative superfici dovranno essere convogliate ad apposita rete di raccolta delle eventuali acque meteoriche, le quali dovranno essere trattate prima del successivo scarico al pari delle acque di dilavamento delle aree di messa in riserva;
 - inoltre si prescrivono i seguenti limiti temporali e quantitativi massimi di giacenza, secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità presenti; quando il quantitativo di rifiuti in giacenza raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi; in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, la permanenza del rifiuto non può avere durata superiore ad un anno;
 - per assicurare lo svolgimento delle attività in sicurezza, i rifiuti sono raggruppati per categorie omogenee, nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - il punto di accumulo dei rifiuti derivanti dal trattamento, dovrà essere distinto rispetto a quello dei rifiuti in ingresso da trattare;
 - l'altezza massima dei cumuli di rifiuti sciolti, nel rispetto della Circolare ministeriale MATTM n.1121 del 21/01/2019 e in applicazione di quanto prescritto nel merito dal DM Interno 26 luglio

2022 per la prevenzione incendi negli impianti di stoccaggio rifiuti, dovrà essere non superiore a **4 metri** per tutti i rifiuti non inerti, non superiori agli **8 m** per i rifiuti di natura inerte (compatibilmente con la sicurezza e la stabilità dei cumuli stessi, con la capacità gestionale dell'impianto); in particolare non superiori a **6 m per i cumuli di natura inerte denominati in planimetria 18a, 17 e 14**, a tutela della fascia di rispetto della linea ferroviaria e ai vincoli di sicurezza dalla stessa); eventuali modifiche andranno avanzate dalla Ditta, valutate e approvate dagli Enti competenti;

- in tutte le aree di stoccaggio, a seguito di valutazione del rischio di incendio, dovranno essere adottate le misure di prevenzione e di protezione necessarie, individuate dal datore di lavoro in conformità alle disposizioni vigenti e in ottemperanza ad eventuali prescrizioni impartite dal Comando prov.le dei VV.F. di Parma, anche in applicazione di quanto prescritto nel merito dal DM Interno 26 luglio 2022;
- 23. il registro cronologico di carico/scarico ed i formulari di trasporto devono essere conservati ed aggiornati presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi di Controllo, nel rispetto delle indicazioni di cui, rispettivamente agli artt. 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 24. la Ditta Scaramuzza Fabrizio S.r.l. è responsabile di ogni danno derivante dall'attività ed è tenuta a proprie spese agli eventuali risanamenti;
- 25. dovrà essere comunicata tempestivamente a Arpae (SAC) di Parma l'eventuale variazione del nominativo dei responsabili dell'impianto;
- 26. (omissis);
- 27. (omissis);
- 28. (omissis);
- 29. (omissis);
- 30. (omissis);

c) DI PRENDERE ATTO per l'impatto acustico (**comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447**) della Relazione Tecnica di Arpae – Area Prevenzione Ambientale, sede di Parma prot. PG/2025/185563 del 20/10/2025 (Allegato n.2), cui si rimanda per il rispetto delle relative prescrizioni e considerazioni, espressi sulla base dei contenuti della valutazione previsionale di impatto acustico redatta da personale con qualifica di Tecnico competente in acustica ed allegata all'istanza in esame, nonché di prendere atto, altresì, che il Comune di Fontevivo e AUSL non hanno espresso elementi aggiuntivi e/o prescrittivi ulteriori. Nello specifico si prescrive:

una verifica fonometrica post operam presso i ricettori maggiormente esposti nelle condizioni di massimo disturbo, il cui esito dovrà essere trasmesso al Sindaco del Comune di Fontevivo e ad Arpae entro 30 giorni dal suo svolgimento mediante apposita relazione redatta da tecnico abilitato in acustica;

d) Per la matrice emissioni in atmosfera:

Il presente provvedimento è rilasciato anche quale AUTORIZZAZIONE per la matrice emissioni in atmosfera ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nel parere di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma (distr. Fidenza) PG/2025/185563 del 20/10/2025 per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza in esame, in particolare, anche

alle seguenti disposizioni:

EMISSIONI DIFFUSE

Al fine del contenimento della polverosità diffusa dovrà essere previsto quanto segue:

- durante le operazioni di carico e scarico in tramoggia, il materiale dovrà presentare un grado di umidità tale da evitare fenomeni di diffusione di polvere;
- nella movimentazione dei materiali polverulenti tramite nastri trasportatori dovrà essere limitata il più possibile l'altezza di caduta e dovrà essere assicurata, dai tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale trasportato;
- dovrà essere in dotazione un circuito nebulizzatore in grado di abbattere le polveri derivanti dalle operazioni di macinazione;
- dovranno essere presenti irrigatori mobili in grado di abbattere la polverosità relativa alla fase di stoccaggio (tra cui lo scarico) in cumuli dei materiali (rifiuti) in attesa di trattamento e irrigatori mobili localizzati per bagnare i rifiuti durante la movimentazione con pala meccanica/escavatore;
- dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse e dovranno essere mantenute idonee altezze di caduta;
- i cumuli di inerti (rifiuti o EoW) dovranno avere un' altezza massima pari a 8 metri e dovranno essere mantenuti costantemente umidi al fine di limitare la polverosità diffusa nelle fasi di stoccaggio e di movimentazione;
- l'umidificazione dovrà essere garantita da sistemi di nebulizzazione o irrigazione anche automatici e/o temporizzati;
- i mezzi di trasporto inerti devono essere dotati di coperture/telonature;
- le strade ed i piazzali (aree di transito e manovra) dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare dovranno essere assicurate la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli tramite irrigatori fissi e/o mobili;
- dovrà essere prevista la periodica pulizia delle superfici pavimentate con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
- i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
- all'interno dell'area i mezzi di trasporto dovranno circolare alla più bassa velocità possibile al fine di evitare fenomeni di risospensione di polveri;

e) per la matrice scarichi idrici

DI MODIFICARE integralmente i contenuti dell'AUTORIZZAZIONE DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023, ai sensi del Capo II del titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., per gli scarichi idrici:

Gli scarichi sono autorizzati nel rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio delle attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae - Area prevenzione Ambientale Ovest, Serv. terr.le di Parma prot. PG/2025/185563 del 20/10/2025 e nel parere del Consorzio di Bonifica Parmense già espresso nel 2023 e in sede di Conferenza di servizi del 13/05/2025, nonché al rispetto delle seguenti disposizioni:

Gli scarichi si individuano come di seguito:

S1 (come indicato nella documentazione di istanza):

- ❖ denominazione scarico: S1;
- ❖ tipo di reflu scaricato: acque meteoriche derivate dai tetti e dal piazzale impermeabilizzato (tratto sud) non interessato dalla presenza di depositi di materiali soggetti a dilavamento ed acque reflue di natura domestica provenienti dall'abitazione di custodia, dagli spogliatoi e dagli uffici;
- ❖ corpo idrico ricettore: Cavo Gaiffa;
- ❖ bacino: Fiume Taro;
- ❖ volume scaricato: 370 m³/anno;
- ❖ portata massima: 0,070 m³/s;
- ❖ i reflui dovranno essere sottoposti ad un trattamento di chiarificazione costituito da un degrassatore, una fossa settica tipo Imhoff e da un filtro percolatore anaerobico, in ottemperanza a quanto previsto la DGR n. 1053/2003 per lo scarico in corpo idrico superficiale. Tali sistemi di trattamento collegati in serie tra loro, saranno dimensionati per 7 A.E. Il punto di congiunzione con la condotta di raccolta e deflusso delle acque meteoriche dovrà essere posta a valle degli stessi.

S2 (come indicato nella documentazione di istanza):

- ❖ denominazione scarico: S2;
- ❖ tipo di reflu scaricato: acque meteoriche derivate da parte dei tetti del capannone e quindi non interessate dalla presenza di depositi di materiali soggetti a dilavamento;
- ❖ corpo idrico ricettore: Cavo Gaiffa;
- ❖ bacino: Fiume Taro;
- ❖ portata massima: 0,047 m³/s;

S3 (come indicato nella documentazione di istanza):

- ❖ denominazione scarico: S3;
- ❖ tipo di reflu scaricato: acque meteoriche di dilavamento derivate dal piazzale impermeabilizzato interessato dalla presenza di rifiuti messi in riserva, attività di recupero rifiuti e stoccaggio di materiali fine vita rifiuti soggetti a dilavamento;
- ❖ superficie dilavata pari a: 10.600 m²;
- ❖ corpo idrico ricettore: Canale Gaiffa;
- ❖ bacino: Fiume Taro;
- ❖ portata massima: 0,116 m³/s, garantito da una vasca di laminazione con volume pari a 110 m³;
- ❖ le acque saranno sottoposte al trattamento in una vasca di sedimentazione che comprende una zona di ingresso in cui viene smorzata la turbolenza del flusso entrante, una zona in cui si realizza la separazione e l'accumulo dei solidi ed una terza zona di deflusso del reflu trattato. Il dissabbiatore deve essere posto a monte del disoleatore in quanto i solidi in sospensione, se non rimossi, andrebbero ad intasare le maglie del filtro a coalescenza pregiudicando il funzionamento.

Il reflu in ingresso staziona nel comparto principale dove avviene la flottazione delle sostanze galleggianti (oli, idrocarburi, ecc.).

Gli scarichi dei reflui andranno gestiti nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Il Titolare degli scarichi provvederà tempestivamente a comunicare ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma e Consorzio Bonifica P.se l'attivazione complessiva degli stessi.
2. Le acque meteoriche di dilavamento dovranno rispettare i limiti di immissione in un corpo idrico superficiale previsti dalla Tabella 3 – Allegato 5 – Parte III D.Lgs. 152/2006 smi.
3. Le reti interne dei tre scarichi succitati dovranno mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde.
4. Gli scarichi dovranno essere in ogni momento accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibile con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso e non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso.
5. Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione.
6. Il gestore dovrà garantire la regolare gestione e la manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e dello scarico. I residui della depurazione dovranno essere gestiti rispettando le norme indicate in materia di rifiuti e disciplinate in particolare dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
7. La Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro indicante per ciascun singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sugli scarichi:
 - a) cause, procedure e obiettivi con indicazione del personale (interno o esterno) cui l'intervento è stato affidato;
 - b) date di inizio e fine dell'intervento.Si precisa che detto registro dovrà essere mantenuto presso l'attività per tutta la durata dell'autorizzazione e per un ulteriore anno.
8. In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.
9. Il Titolare dello scarico provvederà ad effettuare 1 (una) autoanalisi all'anno per lo scarico **S3**. Il relativo verbale di prelievo ed il conseguente rapporto di prova certificato, rilasciato da laboratorio abilitato, dovranno essere conservati presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di

controllo. Nel caso si fosse impossibilitati all'esecuzione di tali autocontrolli, questo andrà adeguatamente comunicato ad Arpae.

10. La Ditta dovrà redigere una relazione riassuntiva annuale, firmata dal responsabile tecnico e dal Titolare degli scarichi, riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente nonché il quantitativo e la destinazione degli eventuali fanghi o comunque residui di depurazione prodotti. Tale relazione annuale dovrà essere puntualmente inserita nel registro di manutenzione/gestione di cui sopra oppure, in alternativa a tale inserimento, la Ditta potrà indicare direttamente nel predetto registro, in modo chiaro e dettagliato, le operazioni effettuate. In ogni caso il registro dovrà comunque contenere copia dell'attestato di trasporto e consegna a smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti.
11. Gli scarichi dovranno essere posti in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione, nel rispetto dei diritti di terzi.
12. La gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne di pertinenza della Ditta, non inviate al trattamento depurativo, dovrà avvenire nel rispetto di quanto disposto al punto A.1 della D.G.R. N.1860 del 2006. In caso di modifiche in merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, dovrà pervenire da parte della Ditta una relazione riguardante l'attuale assetto e gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, parcheggi e cortili di pertinenza dell'azienda, considerando attentamente gli specifici scarichi, la loro destinazione finale e la caratterizzazione delle attività che si esercitano sugli stessi areali (piazzali e cortili) anche valutando un eventuale adeguato sistema di trattamento depurativo delle medesime acque meteoriche di dilavamento sulla base della normativa vigente.
13. Sono fatti salvi altresì ulteriori elementi prescrittivi che si rendessero necessari in merito alla compatibilità idraulica e irrigua per effetto di norme sopravvenute.

f) DI VINCOLARE l'autorizzazione al rispetto di tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittive esistenti e che dovessero intervenire in materia di:

- 1) igiene, urbanistica e ambiente;
- 2) rifiuti;
- 3) medicina del lavoro;
- 4) antincendio;
- 5) inquinamento atmosferico;
- 6) tutela delle acque;
- 7) inquinamento acustico;
- 8) carichi, costruzioni e stabilità dei terreni;
- 9) diritti di terzi.

g) DI STABILIRE CHE:

- di lasciare invariata ogni altra parte non modificata dal presente provvedimento, dell'autorizzazione unica rilasciata (ultimo rinnovo) con atto DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023;
- la Ditta autorizzata dovrà comunicare ad Arpae SAC Parma e Arpae A.P.A. sede di Parma la data di avvio effettivo dei due stralci attuativi del progetto, nonché delle rispettive attività autorizzate;

- di trasmettere il presente provvedimento alla società Scaramuzza Fabrizio s.r.l., ad Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, AUSL SISP/SPSAL distr. di Fidenza, Comune di Fontevivo, Comune di Noceto, Consorzio della Bonifica Parmense; inoltre, essendo il provvedimento DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023, modificato dal presente provvedimento, endoprocedimento del Provvedimento Ambientale Unico Regionale D.G.R. n.2147 del 12/12/2023, si trasmette copia per conoscenza del presente provvedimento alla Regione Emilia Romagna servizio V.I.P.S.A.;
- Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- sono fatti salvi i diritti di terzi;
- l'inosservanza delle prescrizioni di cui sopra comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa;

h) SI INFORMA INOLTRE CHE:

- la Ditta potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- la Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge 7.8.1990 n. 241 e s.m.i.
- l'autorità emanante è Arpae Emilia-Romagna – SAC di Parma;
- l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è presso Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Piazza della Pace, 1 – 43121 Parma;
- il Responsabile del presente procedimento amministrativo è Beatrice Anelli;
- il presente atto è costituito dai seguenti allegati:
 - Allegato 1: Verbale Conferenza di servizi del 13/05/2025;
 - Allegato 2: relazione tecnica Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest;
 - Allegato 3: parere del Comune di Fontevivo;
 - Allegato 4: Tavola A.3 “Progetto dell’area – Layout aree rifiuti – Stato di Progetto, rev.01/2025”, e Tavola A.5 “Progetto dell’area – Layout scarichi idrici – Stato di variante, rev. 02/2025”, acquisite con protocollo Arpae PG/2025/101076 del 04/06/2025.

Sinadoc n. 12908/2025

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Conferenza di Servizi decisoria

ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., in forma simultanea e modalità sincrona (art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i.)

Oggetto: D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Art. 208, comma 15 - Autorizzazione unica per la gestione di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12-R5) di rifiuti speciali non pericolosi (DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023) - Adeguamento al DM 127/2024 e modifica non sostanziale per il sistema di raccolta acque meteoriche, per il perfezionamento dell'orientamento di alcune componenti dell'impianto di recupero inerti edili (Sezione B) e per l'attuazione in stralci funzionali

DITTA: **Scaramuzza Fabrizio S.r.l.** – sede operativa in via Ronchi n.57, loc. Castelguelfo - 43010 Comune di Fontevivo (PR)

Verbale seduta del 13 maggio 2025

Oggi martedì 13 maggio 2025, presso la sede di Arpae Emilia-Romagna – Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, si è riunita in videoconferenza la Conferenza di Servizi (in seguito CdS) relativa alla procedura di cui all'oggetto, convocata con nota prot. Arpae PG/2025/84946 dell' 08/05/2025, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i..

Alla seduta sono stati convocati:

Ente / Ditta
Scaramuzza Fabrizio S.r.l.
Comune di Fontevivo
Comune di Noceto
AUSL Distretto di Fidenza
Consorzio della Bonifica Parmense
Arpae – Area Prevenzione ambientale Ovest - sede di Parma

Alla seduta sono presenti:

Ente / Ditta	Nome e Cognome
Arpae - SAC di Parma	Beatrice Anelli, Giovanni Maria Simonetti, Alessandra Arenga, Francesco Piccio
- Area Prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma, Servizio Territoriale (Arpae APAO-ST)	Giovanni Saglia
Comune di Fontevivo	Valentina Campanini
Comune di Noceto	Angelo Zoppi

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC** aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

AUSL Distretto di Fidenza - SISP	Paolo Saccani
Consorzio della Bonifica Parmense	Luigi Arduini
Scaramuzza Fabrizio S.r.l.	Fabrizio Scaramuzza, Valerio Caraffini, <i>accompagnati dai consulenti Sara Landi (Rifiuti & Ambiente Srl), e Davide Gerevini (Ambiter Srl)</i>

La seduta ha inizio alle ore 10:00.

Arpae SAC apre la seduta premettendo che l'istanza in esame riguarda la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione unica di titolarità della Ditta, per adeguamento al DM 127/2024 e per la modifica non sostanziale al sistema di raccolta delle acque meteoriche, per il perfezionamento dell'orientamento di alcune componenti dell'impianto di recupero inerti edili (Sezione B) e per l'attuazione dell'intervento progettuale complessivo in stralci funzionali.

Si lascia quindi la parola alla Ditta affinché inquadri brevemente l'istanza di modifica.

Scaramuzza Fabrizio S.r.l.

l'impianto in oggetto è stato autorizzato con provvedimento PAUR (DGR n.2147 del 12/12/2023) che comprende anche l'Autorizzazione unica ex art.208 del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i. (DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023), ed è attualmente in fase di realizzazione.

Presso l'impianto verrà svolta l'attività principale di recupero di rifiuti inerti riconducibili in massima parte ad attività di costruzione e demolizione, recupero fresato di asfalto, recupero terre e rocce da scavo, nonché altre attività di messa in riserva di rifiuti connessi con l'attività edilizia (operazioni di recupero R5, R12 e R13).

A tal fine, esso risulta strutturalmente diviso in quattro SEZIONI:

- SEZIONE A "Impianto di recupero Terre e Rocce da Scavo, detriti di perforazione, fanghi costituiti da inerti" (attività svolta al coperto all'interno del capannone industriale);
- SEZIONE B "Impianto di recupero Inerti Edili" (attività svolta all'esterno);
- SEZIONE C "Impianto di recupero di Fresato di Asfalto" (attività svolta all'esterno);
- SEZIONE AREE che saranno destinate alla messa in riserva per stoccaggi di rifiuti gestiti in misura minore e in modo saltuario (come evidenziate nel layout dell'impianto) (attività svolte all'esterno/interno del capannone).

Come descritto in relazione tecnica e nei suoi allegati, durante la realizzazione dell'impianto è emersa la necessità di alcuni perfezionamenti progettuali, volti a garantire una migliore funzionalità dell'impianto stesso, in particolare riferiti al sistema di raccolta delle acque meteoriche in corrispondenza di alcune piazzole di messa in riserva rifiuti e di stoccaggio degli End of Waste e allo specifico posizionamento di alcuni degli elementi che compongono l'impianto di recupero degli inerti edili (Sezione B).

In particolare, anche sulla base dell'esperienza aziendale maturata presso altri impianti, infatti, è emerso che l'impiego di canaline perimetrali alle aree delle piazzole previste, quando interessate in modo rilevante dal transito dei mezzi per la movimentazione dei rifiuti/materiali, potrebbero facilmente riempirsi dei materiali movimentati, con la conseguente ostruzione e riduzione della funzionalità per la raccolta delle acque meteoriche. Ciò, pertanto, determinerebbe la necessità di troppo frequenti attività di manutenzione (svuotamento delle canaline), che renderebbero inefficiente la gestione dell'impianto.

Tale problematica risulta particolarmente rilevante per le aree identificate dalla tavola di progetto dell'impianto come 14 (area di messa in riserva rifiuti tipologia 7.1) e 19 (area di stoccaggio del granulato di

conglomerato bituminoso), in quanto frequentemente interessate dal passaggio mezzi e dalla movimentazione dei materiali/rifiuti presenti.

Al fine di ovviare a tale problematica, come rappresentato nelle tavole A.5 “Progetto dell’area – Layout scarichi idrici – Stato di Progetto” rev.01/2025, “Progetto dell’area – Layout scarichi idrici – Stato di Raffronto” rev.01/2025 e “Progetto dell’area – Layout scarichi idrici – Stato di variante” rev.01/2025 allegate alla domanda, si ritiene opportuno riorganizzare parzialmente il sistema di raccolta delle acque meteoriche, in particolare in corrispondenza delle piazzole sopracitate, comunque garantendo la completa raccolta delle acque meteoriche e delle eventuali acque di dilavamento provenienti dai cumuli di rifiuti/materiali presenti. Si propone, pertanto, di eliminare alcune canaline perimetrali, prevedere la modifica della pendenza delle piazzole in modo da convogliare le acque meteoriche e/o di dilavamento verso l’interno delle piazzole stesse e posizionare caditoie all’interno delle aree delle piazzole. Tali caditoie, analogamente alle canaline già previste, saranno collegate al sistema di raccolta, trattamento e laminazione delle acque meteoriche/di dilavamento già previsto prima dello scarico finale in acque superficiali, senza determinare alcuna variazione qualitativa o quantitativa delle acque raccolte e dello scarico finale.

Si ritiene che le caditoie così realizzate necessitino di minori attività di manutenzione (svuotamento di materiali presenti) in quanto non interessate dal transito dei mezzi se non in modo occasionale. In ogni caso, le caditoie saranno oggetto di verifica, e qualora necessario di manutenzione, quando le piazzole rimarranno vuote e comunque almeno annualmente.

Inoltre, si provvede a perfezionare, rispetto al progetto originario, alcuni tracciati delle tubazioni previste per garantirne una migliore funzionalità.

Con l’occasione, a seguito di ulteriori specifici approfondimenti, si è provveduto inoltre a perfezionare l’orientamento di alcune componenti della Sezione B “Impianto di recupero Inerti Edili” al fine di garantirne la migliore funzionalità operativa, comunque senza apportare alcuna modifica alla generale organizzazione delle aree, alla loro dimensione e alle attività previste.

Inoltre, con l’occasione si è presentata domanda di adeguamento a quanto previsto dal DM n.127/2024 relativo alla disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, Pur adeguando per quanto necessario la planimetria dell’impianto ai contenuti e alle terminologie del DM n.127/2024 (si veda la tavola A.3 “Progetto dell’area, Layout aree rifiuti” rev.01/2025), non si rendono necessarie modifiche strutturali all’impianto rispetto a quanto già previsto nel progetto approvato.

Le modifiche riguardano, invece, le “Procedure gestionali” dei rifiuti in ingresso rientranti nel campo di applicazione del D.M. 127/2024 e delle relative attività di recupero che sono aggiornate ai contenuti del citato DM (con particolare riferimento alle prove analitiche necessarie per la qualifica EoW) e l’introduzione di una specifica “Procedura gestione Reclami e non Conformità” e di un conseguente “Registro delle non Conformità.

Per quanto riguarda, inoltre, i rifiuti appartenenti al codice EER 170302, come già Autorizzato con DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023, si conferma la gestione operativa del Fresato d’asfalto secondo i criteri definiti dal D.M. 69/2018. L’attività di recupero della Sezione “C” Fresato d’asfalto interessa unicamente la tipologia di rifiuto di cui al codice EER 17 03 02, avendo essa una linea produttiva separata dalle altre e avendo macchinari dedicati appunto al solo trattamento del sopracitato EER.

In estrema sintesi quindi:

- il fresato d’asfalto verrà recuperato secondo i criteri di gestione del Decreto EoW D.M. 69/2018;
- fatto salvo quanto riportato al punto precedente, tutti i codici EER appartenenti alle tipologie ricomprese nel D.M. 127/2024 sono oggetto del presente adeguamento;

- i codici EER non ricompresi nel D.M. 127/2024 continueranno ad essere gestiti secondo le disposizioni del D.M. 05/02/1998.

Si conferma anche l'intenzione di continuare a gestire i rifiuti già autorizzati con DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023 per i quali era prevista la sola fase di messa in riserva R13 ed eventuale R12. Tali tipologie di rifiuto, ovviamente, non concorrono alla realizzazione dei materiali Fine Vita Rifiuto, ma avranno come destinazione finale altri impianti di trattamento.

Alla luce di quanto sopra, e con la finalità di garantire quanto prima l'operatività delle attività di recupero rifiuti previste dall'impianto, si richiede la possibilità di realizzare e attivare l'impianto per stralci, naturalmente garantendo che ciascuno stralcio comporti contestualmente anche la realizzazione e il completamento di tutti i presidi ambientali e infrastrutturali per le attività previste. In particolare, si individuano due Stralci attuativi:

- Stralcio attuativo 1: zona ingresso e palazzina uffici inclusa la pesa, SEZIONE A "Impianto di recupero Terre e Rocce da Scavo, detriti di perforazione, fanghi costituiti da inerti", e relative aree di messa in riserva rifiuti e stoccaggio materiali derivanti dalle operazioni di recupero, e SEZIONE AREE nella sua porzione localizzata all'interno del capannone ("box" identificati dalle lettere B, C, D, E, F, F1), inclusi gli scarichi S1 e S2;
- Stralcio attuativo 2: SEZIONE B "Impianto di recupero Inerti Edili" e relative aree di messa in riserva rifiuti e stoccaggio materiali derivanti dalle operazioni di recupero/EoW, SEZIONE C "Impianto di recupero di Fresato di Asfalto" e relative aree di messa in riserva rifiuti e stoccaggio materiali EoW, SEZIONE AREE nella sua porzione localizzata all'esterno del capannone ("box" identificati dai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13).

Il completamento di ciascuno stralcio attuativo sarà attestato da collaudo parziale dell'impianto a seguito del quale potranno essere attivate le attività di gestione rifiuti previste.

Arpae SAC

si chiede se la realizzazione del nuovo sistema di raccolta acque (sotterraneo) comporti opere di scavo maggiori e valutazioni idrauliche ritirate in termini di volumi e portate, e se vi siano modifiche all'impianto di trattamento.

La Ditta lo esclude: le tubazioni saranno collocate appena al di sotto della pavimentazione, per cui non saranno necessari scavi molto profondi. L'impianto di trattamento, come le portate e i volumi convogliati, si ritiene restino invariati.

Arpae SAC

è fondamentale che sia verificato attentamente il corretto dimensionamento delle caditoie e delle condotte. Chiede se sono state fatte le opportune valutazioni nel merito dal punto di vista idraulico e se è stata trasmessa unitamente all'istanza la relativa documentazione.

Scaramuzza Fabrizio S.r.l.

è stato verificato che le portate individuate e autorizzate in sede di PAUR non sono modificate, né vi sono modifiche allo scarico finale, pertanto si è ritenuto che non fosse necessario fornire ulteriore documentazione nel merito.

Arpae SAC

si ritiene opportuno che la Ditta fornisca tutta la documentazione attestante le verifiche effettuate e le dichiarazioni che la Ditta sta sostenendo.

Consorzio della Bonifica Parmense

concorda con quanto richiesto da Arpae: è necessario che la Ditta fornisca apposita relazione attestante, se del caso, l'invarianza idraulica e la compatibilità del nuovo sistema fognario con i punti finali di scarico autorizzati, da parte del tecnico che ha redatto la relazione idraulica originaria. Si chiede cosa fosse previsto nel tratto di canale Gaiffa a cielo aperto, che va da strada Torchio al confine dell'impianto.

Scaramuzza Fabrizio S.r.l.

è stata prevista la tombinatura di quel tratto, ed è già stata realizzata, come già previsto e autorizzato nella procedura di PAUR.

Consorzio della Bonifica Parmense

si chiede al Comune di Fontevivo quale sia la destinazione urbanistica dell'area verde a ovest del canale.

Comune di Fontevivo

dell'area verde a ovest del canale, una piccola porzione al limite ovest, quindi non a confine con il canale Gaiffa, è classificata nel PSC come Ambito di Trasformazione denominato "T1" e destinata a verde pubblico nel PUA "T1" approvato nel 2023; la restante parte, posta a confine con il canale, è classificata nel PSC come area agricola.

Si precisa che è in corso un procedimento mediante art. 53 di variante al PUA "T1" nel corso del quale potranno essere previsti accorgimenti utili ai fini dell'attuazione dell'intervento che interessino entrambe le aree.

Consorzio della Bonifica Parmense

si fa presente che, da progetto, nel triangolo di terra compreso tra il canale Gaiffa, la strada provinciale Torchio e l'area di pertinenza della Ditta, si prevede la realizzazione di una cassa di espansione, il cui scarico è previsto nel tratto tombinato del Canale. Si chiede pertanto se sia stato già realizzato un pozzetto di ispezione tra il vecchio tratto tombinato e il nuovo. In caso contrario, andrà realizzato al momento della realizzazione della cassa di espansione.

Scaramuzza Fabrizio S.r.l.

alla Ditta era stato richiesto esclusivamente di provvedere alla tombinatura di quel tratto di canale, pertanto si ritiene di aver ottemperato a quanto richiesto. Eventuali altre opere fossero necessarie non sono di competenza della Ditta.

Consorzio della Bonifica Parmense

l'osservazione in merito ad eventuali opere attinenti la cassa di espansione è posta all'attenzione del Comune di Fontevivo. Per quanto di competenza non vi sono altre osservazioni. Si resta in attesa quindi che la Ditta fornisca la documentazione richiesta in merito alle valutazioni di invarianza idraulica effettuate in ordine al nuovo sistema proposto per la raccolta delle acque meteoriche.

Scaramuzza Fabrizio S.r.l.

si impegna a fornire la documentazione richiesta.

Comune di Fontevivo

si segnala che nell'elaborato grafico Tavola A.5, nelle zone individuate dai numeri 14, 15 e 19, il dato di superficie è espresso con l'unità di misura mc: si chiede quindi se si tratti di refuso. Si chiede inoltre se le

modifiche che si intende effettuare comportino un aumento della superficie impermeabilizzate rispetto al progetto autorizzato.

Scaramuzza Fabrizio S.r.l.

per quanto riguarda l'elaborato grafico Tav. A.5 - scarichi stato di variante "rev. 01-2025", conferma che l'unità di misura di superficie è mq (non mc): si tratta di refuso e si provvederà a trasmettere nuovamente l'elaborato corretto. Nella tavola di raffronto, invece, le unità di misura risultano corrette.

Chiarisce che le modifiche non comportano alcun aumento delle superfici impermeabilizzate rispetto al progetto autorizzato.

Comune di Fontevivo

per quanto di competenza al momento non si richiedono ulteriori chiarimenti.

Arpae SAC

si prende atto della necessità da parte della Ditta di intervenire a stralci operativi successivi, purché sia verificato il rispetto delle condizioni di PAUR precedente (DGR 2147 del 12/12/2023) cioè nel merito non vi siano, nel provvedimento PAUR vigente, condizioni o prescrizioni specifiche in termini di tempistiche per la realizzazione dell'impianto. Comunque sarà necessario che la Ditta fornisca apposito cronoprogramma in cui sia puntualmente definita la tempistica per la realizzazione degli stralci attuativi individuati.

Scaramuzza Fabrizio S.r.l.

non si ritiene vi siano incompatibilità o elementi di contrasto con quanto disposto dal PAUR in termini di tempistiche per la realizzazione dell'impianto. Si fa presente che anche la fideiussione è stata già versata per la gestione dell'intero impianto. Sarà comunque fornito il cronoprogramma richiesto.

Arpae SAC

si chiede se, in funzione delle modifiche che si intende apportare alla rete delle acque meteoriche, nonché rispetto alla modalità di realizzazione dell'impianto per stralci successivi, restano comunque invariati i quantitativi di terre e rocce da scavo.

La Ditta lo conferma.

Arpae SAC

si chiede inoltre che siano puntualmente verificate e relazionate da parte della Ditta, in particolare le prescrizioni n.1, n.2 e n.3 del PAUR richiamato, inerenti l'incremento della mitigazione della nuova muratura non coperta da vegetazione e la realizzazione di ulteriori piantumazioni sui lati est, sud e nord dell'area; in quanto agli atti di Arpae al momento non risultano presenti aggiornamenti e/o elementi nel merito, ciò anche al fine di permettere al Comune di Fontevivo la verifica di ottemperanza che gli compete.

Scaramuzza Fabrizio S.r.l.

si provvederà quanto prima in tal senso.

Arpae APAO-ST

per quanto di competenza non si rilevano particolari criticità rispetto alle tre modifiche richieste dalla Ditta. Per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto per stralci, è necessario comunque fare sì che le operazioni di cantiere del secondo stralcio attuativo non interferiscano con l'attività di recupero rifiuti nel frattempo avviate in seguito alla realizzazione e messa in funzione del primo stralcio.

In merito al nuovo sistema individuato per la raccolta delle acque meteoriche, invece, preso atto che non viene modificato il sistema di trattamento, non si rilevano criticità.

Si prende poi atto dell'istanza di adeguamento al DM 127/2024, di cui si prescrive il rispetto, nonché delle eventuali future revisioni che potrebbero intervenire da parte del Ministero competente, come previsto all'art. 7 del decreto stesso.

Si fa presente che, in merito ai rifiuti decadenti, cioè derivanti dalle attività di gestione rifiuti effettuate presso l'impianto, viste le considerazioni espresse per la seconda volta dal MASE, nel merito dell'istanza di interpello n. 79776 del 29 aprile 2025, non essendo ad essi applicabile l'istituto del deposito temporaneo di cui all'art. 185-bis D.Lgs. 152/06 smi, verranno definite specifiche prescrizioni per la gestione degli stessi, applicando le disposizioni generali della Circolare ministeriale n.1121 del 21/01/2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" e fissando tempistiche e volumi massimi in giacenza, mutuandoli da quelli fissati per il deposito temporaneo.

AUSL Distretto di Fidenza

non vi sono particolari osservazioni rispetto alle modifiche richieste dalla Ditta. Si richiama il rispetto delle prescrizioni relative all'incremento delle piantumazioni contenute nel PAUR.

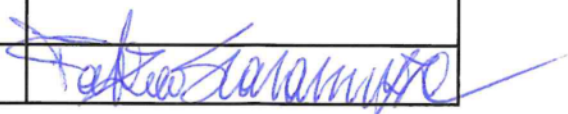
Arpae SAC

Alla luce di quanto emerso, si resta in attesa che la Ditta trasmetta, a tutti gli Enti coinvolti nell'odierna Conferenza, la documentazione integrativa richiesta (relazione di invarianza idraulica relativa al nuovo sistema di raccolta acque meteoriche, Tavola A.5 - scarichi stato di variante "rev. 01-2025" aggiornata con la correzione dei refusi, cronoprogramma per la realizzazione dell'impianto per stralci attuativi successivi), oltre che, con nota separata, la relazione sull'ottemperanza prescrizioni del PAUR; dopodiché Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest dovrà procedere alla redazione della relazione tecnica di competenza, necessaria ai fini del rilascio della modifica dell'Autorizzazione Unica da parte di Arpae SAC e al recepimento dei pareri definitivi degli altri Enti/Organismi.

Poiché nessun altro dei presenti chiede la parola, si ritiene di poter chiudere la Conferenza di Servizi con la seduta odierna, fatta salva l'esigenza manifestata dagli Enti competenti di dover discutere la documentazione attesa dalla Ditta.

La seduta si chiude alle ore 11:15.

Letto, firmato e sottoscritto

Ente / Ditta	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae SAC di Parma	Beatrice Anelli	
Comune di Fontevivo	Valentina Campanini	
Comune di Noceto	Angelo Zoppi	
Consorzio della Bonifica Parmense	Luigi Arduini	
AUSL – S.I.S.P.	Paolo Saccani	
Scaramuzza Fabrizio S.r.l.	Fabrizio Scaramuzza	

In merito al nuovo sistema individuato per la raccolta delle acque meteoriche, invece, preso atto che non viene modificato il sistema di trattamento, non si rilevano criticità.

Si prende poi atto dell'istanza di adeguamento al DM 127/2024, di cui si prescrive il rispetto, nonché delle eventuali future revisioni che potrebbero intervenire da parte del Ministero competente, come previsto all'art. 7 del decreto stesso.

Si fa presente che, in merito ai rifiuti decadenti, cioè derivanti dalle attività di gestione rifiuti effettuate presso l'impianto, viste le considerazioni espresse per la seconda volta dal MASE, nel merito dell'istanza di interpello n. 79776 del 29 aprile 2025, non essendo ad essi applicabile l'istituto del deposito temporaneo di cui all'art. 185-bis D.Lgs. 152/06 s.m.i., verranno definite specifiche prescrizioni per la gestione degli stessi, applicando le disposizioni generali della Circolare ministeriale n.1121 del 21/01/2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" e fissando tempistiche e volumi massimi in giacenza, mutuandoli da quelli fissati per il deposito temporaneo.

AUSL Distretto di Fidenza

non vi sono particolari osservazioni rispetto alle modifiche richieste dalla Ditta. Si richiama il rispetto delle prescrizioni relative all'incremento delle piantumazioni contenute nel PAUR.

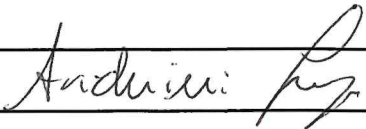
Arpae SAC

Alla luce di quanto emerso, si resta in attesa che la Ditta trasmetta, a tutti gli Enti coinvolti nell'odierna Conferenza, la documentazione integrativa richiesta (relazione di invarianza idraulica relativa al nuovo sistema di raccolta acque meteoriche, Tavola A.5 - scarichi stato di variante "rev. 01-2025" aggiornata con la correzione dei refusi, cronoprogramma per la realizzazione dell'impianto per stralci attuativi successivi), oltre che, con nota separata, la relazione sull'ottemperanza prescrizioni del PAUR; dopodiché Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest dovrà procedere alla redazione della relazione tecnica di competenza, necessaria ai fini del rilascio della modifica dell'Autorizzazione Unica da parte di Arpae SAC e al recepimento dei pareri definitivi degli altri Enti/Organismi.

Poiché nessun altro dei presenti chiede la parola, si ritiene di poter chiudere la Conferenza di Servizi con la seduta odierna, fatta salva l'esigenza manifestata dagli Enti competenti di dover discutere la documentazione attesa dalla Ditta.

La seduta si chiude alle ore 11:15.

Letto, firmato e sottoscritto

Ente / Ditta	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae SAC di Parma	Beatrice Anelli	
Comune di Fontevivo	Valentina Campanini	
Comune di Noceto	Angelo Zoppi	
Consorzio della Bonifica Parmense	Luigi Arduini	
AUSL – S.I.S.P.	Paolo Saccani	
Scaramuzza Fabrizio S.r.l.	Fabrizio Scaramuzza	

In merito al nuovo sistema individuato per la raccolta delle acque meteoriche, invece, preso atto che non viene modificato il sistema di trattamento, non si rilevano criticità.

Si prende poi atto dell'istanza di adeguamento al DM 127/2024, di cui si prescrive il rispetto, nonché delle eventuali future revisioni che potrebbero intervenire da parte del Ministero competente, come previsto all'art. 7 del decreto stesso.

Si fa presente che, in merito ai rifiuti decadenti, cioè derivanti dalle attività di gestione rifiuti effettuate presso l'impianto, viste le considerazioni espresse per la seconda volta dal MASE, nel merito dell'istanza di interpello n. 79776 del 29 aprile 2025, non essendo ad essi applicabile l'istituto del deposito temporaneo di cui all'art. 185-bis D.Lgs. 152/06 smi, verranno definite specifiche prescrizioni per la gestione degli stessi, applicando le disposizioni generali della Circolare ministeriale n.1121 del 21/01/2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" e fissando tempistiche e volumi massimi in giacenza, mutuandoli da quelli fissati per il deposito temporaneo.

AUSL Distretto di Fidenza

non vi sono particolari osservazioni rispetto alle modifiche richieste dalla Ditta. Si richiama il rispetto delle prescrizioni relative all'incremento delle piantumazioni contenute nel PAUR.

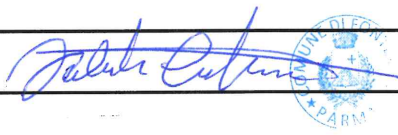
Arpae SAC

Alla luce di quanto emerso, si resta in attesa che la Ditta trasmetta, a tutti gli Enti coinvolti nell'odierna Conferenza, la documentazione integrativa richiesta (relazione di invarianza idraulica relativa al nuovo sistema di raccolta acque meteoriche, Tavola A.5 - scarichi stato di variante "rev. 01-2025" aggiornata con la correzione dei refusi, cronoprogramma per la realizzazione dell'impianto per stralci attuativi successivi), oltre che, con nota separata, la relazione sull'ottemperanza prescrizioni del PAUR; dopodiché Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest dovrà procedere alla redazione della relazione tecnica di competenza, necessaria ai fini del rilascio della modifica dell'Autorizzazione Unica da parte di Arpae SAC e al recepimento dei pareri definitivi degli altri Enti/Organismi.

Poiché nessun altro dei presenti chiede la parola, si ritiene di poter chiudere la Conferenza di Servizi con la seduta odierna, fatta salva l'esigenza manifestata dagli Enti competenti di dover discutere la documentazione attesa dalla Ditta.

La seduta si chiude alle ore 11:15.

Letto, firmato e sottoscritto

Ente / Ditta	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae SAC di Parma	Beatrice Anelli	
Comune di Fontevivo	Valentina Campanini	
Comune di Noceto	Angelo Zoppi	
Consorzio della Bonifica Parmense	Luigi Arduini	
AUSL – S.I.S.P.	Paolo Saccani	
Scaramuzza Fabrizio S.r.l.	Fabrizio Scaramuzza	

In merito al nuovo sistema individuato per la raccolta delle acque meteoriche, invece, preso atto che non viene modificato il sistema di trattamento, non si rilevano criticità.

Si prende poi atto dell'istanza di adeguamento al DM 127/2024, di cui si prescrive il rispetto, nonché delle eventuali future revisioni che potrebbero intervenire da parte del Ministero competente, come previsto all'art. 7 del decreto stesso.

Si fa presente che, in merito ai rifiuti decadenti, cioè derivanti dalle attività di gestione rifiuti effettuate presso l'impianto, viste le considerazioni espresse per la seconda volta dal MASE, nel merito dell'istanza di interpello n. 79776 del 29 aprile 2025, non essendo ad essi applicabile l'istituto del deposito temporaneo di cui all'art. 185-bis D.Lgs. 152/06 smi, verranno definite specifiche prescrizioni per la gestione degli stessi, applicando le disposizioni generali della Circolare ministeriale n.1121 del 21/01/2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" e fissando tempistiche e volumi massimi in giacenza, mutuandoli da quelli fissati per il deposito temporaneo.

AUSL Distretto di Fidenza

non vi sono particolari osservazioni rispetto alle modifiche richieste dalla Ditta. Si richiama il rispetto delle prescrizioni relative all'incremento delle piantumazioni contenute nel PAUR.

Arpae SAC

Alla luce di quanto emerso, si resta in attesa che la Ditta trasmetta, a tutti gli Enti coinvolti nell'odierna Conferenza, la documentazione integrativa richiesta (relazione di invarianza idraulica relativa al nuovo sistema di raccolta acque meteoriche, Tavola A.5 - scarichi stato di variante "rev. 01-2025" aggiornata con la correzione dei refusi, cronoprogramma per la realizzazione dell'impianto per stralci attuativi successivi), oltre che, con nota separata, la relazione sull'ottemperanza prescrizioni del PAUR; dopodiché Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest dovrà procedere alla redazione della relazione tecnica di competenza, necessaria ai fini del rilascio della modifica dell'Autorizzazione Unica da parte di Arpae SAC e al recepimento dei pareri definitivi degli altri Enti/Organismi.

Poiché nessun altro dei presenti chiede la parola, si ritiene di poter chiudere la Conferenza di Servizi con la seduta odierna, fatta salva l'esigenza manifestata dagli Enti competenti di dover discutere la documentazione attesa dalla Ditta.

La seduta si chiude alle ore 11:15.

Letto, firmato e sottoscritto

Ente / Ditta	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae SAC di Parma	Beatrice Anelli	
Comune di Fontevivo	Valentina Campanini	
Comune di Noceto	Angelo Zoppi	
Consorzio della Bonifica Parmense	Luigi Arduini	
AUSL – S.I.S.P.	Paolo Saccani	
Scaramuzza Fabrizio S.r.l.	Fabrizio Scaramuzza	

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS 13-05-25_Scaramuzza_firmato AUSL.p7m**
Data di verifica **24/06/2025 13:50:29 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 PAOLO SACCANI	CN=Actalis EU Qualified Certif...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 24/06/25 15.50

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 20/05/2025 07:53:17 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: PAOLO SACCANI

Seriale: 573c2f0247092e9458d061649a184f91

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-SCCPLA67A11H720L

Autorità emittente: CN=Actalis EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-03358520967,O=Actalis S.p.A.,L=Ponte San Pietro,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.159.10.1.1,CPS URI: <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-cps.pdf>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 30/11/2023 08:38:51 UTC a 30/11/2029 08:38:51 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

Actalis EU Qualified Certificates CA G1

Seriale: 4cd6406f031e430c

Organizzazione: Actalis S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=Actalis EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-03358520967,O=Actalis S.p.A.,L=Ponte San Pietro,C=IT

Validità: da 24/04/2017 13:18:38 UTC a 19/04/2037 13:18:38 UTC

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS 13-05-25_Scaramuzza_firmato Arpae.p7m**
Data di verifica **24/06/2025 13:51:27 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 Beatrice Anelli	CN=ArubaPEC EU Qualified Certi...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 24/06/25 15.51

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 20/05/2025 07:05:52 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: Beatrice Anelli

Seriale: 2124d5ac3562604d6abd0508e46e621f

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-NLLBRC69P48G337Z

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.6.1.4.1.29741.1.7.2,CPS URI: <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-cps.pdf>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 30/05/2024 08:50:56 UTC a 30/05/2027 08:50:56 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

Seriale: 4d4afd13e8ae2789

Organizzazione: ArubaPEC S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service
Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Validità: da 26/04/2017 06:28:06 UTC a 21/04/2037 06:28:06 UTC



Servizio Autorizzazioni Concessioni
Arpae - Parma
(posta interna)

Oggetto: ditta Scaramuzza Fabrizio s.r.l. con sede legale in Strada San Giuseppe, 24/A CAP 43039 Salsomaggiore Terme (PR), P.IVA/C.F. 01779250347, Tel. 0524/533554 - PEC: scaramuzzasrl@pec.it. Autorizzazione unica l'impianto di gestione rifiuti - recupero rifiuti non pericolosi prevalentemente inerti - ex art.208 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. - DET-AMB- 2023-6005 del 17/11/2023. impianto sito in Via Ronchi 57 - Fraz. Castelguelfo – cap 43010 - Fontevivo. Adeguamento DM 127/2024 e modifica non sostanziale.
Relazione tecnica. Integrazione ed errata corregge.

La presente annulla e sostituisce la precedente relazione tecnica trasmessa con prot. PG/2025/135322 del 28/07/2025 che conteneva alcuni refusi.

Vista la domanda di modifica dell'autorizzazione unica ex art. 208 DLgs 152/06 smi, avviata con nota Arpae PG/2025/67531 del 09/04/2025 e le integrazioni acquisite da Arpae con PG/2025/101076 del 04/06/2025 inoltrate a riscontro delle richieste formulate in sede di Conferenza dei Servizi del 13/05/2025, si esprime **parere favorevole** all'adeguamento ai disposti del DM 127/2024 e alla modifica non sostanziale dell'autorizzazione unica (DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023),.

L'istanza di cui trattasi riguarda l'aggiornamento dell'AUA in essere secondo quanto stabilito con l'entrata in vigore del D.M. 28 giugno 2024 n. 127, che prevede da parte delle aziende interessate l'inoltro entro il 25/03/2025.

Oltre al mero adeguamento normativo, per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi, R5, si prende atto che il Gestore ha precisato che è prevista:

- la possibilità di realizzare e attivare l'impianto per stralci attuativi data la sua strutturazione modulare in sezioni, garantendo contestualmente la realizzazione di tutti i presidi ambientali e infrastrutturali necessari per ciascuno stralcio;
- il perfezionamento progettuale volto a garantire una migliore funzionalità dell'impianto stesso, in particolare a carico del sistema di raccolta delle acque meteoriche in corrispondenza di alcune piazzole di messa in riserva rifiuti e di stoccaggio degli End of Waste;
- specifico
- il riposizionamento di alcuni degli elementi che compongono l'impianto di recupero

degli inerti edili (Sezione B).

Il Gestore ha confermato i codici rifiuti appartenenti alla Tab. 1 – All. 1 del Decreto 127/2024. L'istanza di cui trattasi è relativa alla gestione di un impianto di recupero dei rifiuti inerti riconducibili in massima parte ad attività di costruzione e demolizione, recupero fresato di asfalto, terre e rocce da scavo oltre alla messa in riserva delle sottoelencate tipologie di rifiuti speciali connessi con l'attività edilizia.

L'area dell'unità locale in esame ha estensione di circa 34.000 m² dei quali circa 7.000 m² occupati da capannoni industriali.

L'impianto sarà strutturalmente diviso in quattro sezioni:

- **SEZIONE A:** ubicata all'interno dei capannoni deputata al recupero di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo, detriti di perforazione, fanghi costituiti da inerti.
In dettaglio l'attività prevede una fase preliminare di messa in riserva R13 seguita dal recupero R5 con valutazione analitica di cessazione di qualifica di rifiuti ai sensi del D.M. 127/2024 e, per le tipologie di rifiuti non comprese nel suddetto D.M. 127/2024, ai sensi del D.M. 05/02/1998 ai punti:
 - 7.31 bis Terre e rocce da scavo;
 - 7.14 detriti di perforazione;
 - 12.7 Fanghi costituiti da inerti.

I rifiuti saranno sottoposti a vagliatura e pulitura tramite un vaglio denominato Warrior 1800 prodotto dalla ditta Powerscreen con motore a funzionamento totalmente elettrico in grado di separare i rifiuti in materiali vagliati fini, medi e vagliati di coda.

Il vaglio è posizionato all'interno di un capannone su pavimento di battuto cementizio dove sono previste piazzole dedicate singolarmente alle seguenti tipologie di rifiuti:

- messa in riserva terre e rocce da scavo rientranti da analisi in Colonna A Tabella 1 Allegato V D.Lgs.152/06 (in planimetria indicati con la lettera A1) con superficie di 1.250 m²;
- messa in riserva di terre e rocce da scavo rientranti da analisi in Colonna B Tabella 1 Allegato V D.Lgs.152/06 (in planimetria individuati con la lettera A2) con superficie pari a 550 m². Data la saltuaria possibilità di effettuare ritiri di tali rifiuti, il gestore prevede che la stessa piazzuola, quando risulti completamente libera, possa essere impiegata per la messa in riserva di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo rientranti analiticamente in Colonna A, in modo di avere una maggiore capienza in caso di necessità. In tale fattispecie il tipo di rifiuto presente sarà individuato con apposita cartellonistica;
- stoccaggio in due piazzole distinte dei materiali derivanti da recupero rifiuti quale terra vagliata in quarantena (in planimetria indicati rispettivamente con le lettere H1 e H2) con superficie di 700 m² e 515 m²;

- deposito temporaneo dei rifiuti derivati da detto recupero costituiti da materiali di scarto derivante dalla vagliatura (in planimetria individuato con la lettera G) con superficie pari a 400 m².

Le suddette piazzole dovranno essere separate tra loro da setti di separazione in calcestruzzo di altezza pari ad almeno due metri.

I materiali in uscita dalla vagliatura gestiti ai sensi del DM 127/2024, al raggiungimento del lotto massimo di 3.000 m³, saranno sottoposti ai dovuti controlli analitici previsti dalla Tabella 2 ed al test di cessione di cui alla Tabella 3 del medesimo D.M.127/2024.

Nel caso di rifiuti gestiti in base al D.M. 05.02.1998, verrà effettuata la verifica del test di cessione conformemente al sopra citato D.M. 05.02.1998, sul rifiuto tal quale.

- **SEZIONE B:** posta all'esterno su pavimentazione in conglomerato bituminoso servita da sistema di raccolta delle acque di dilavamento dove è effettuato il recupero di rifiuti inerti da costruzioni e demolizioni.

Il sistema di raccolta delle acque meteoriche e delle acque di dilavamento provenienti dai cumuli di rifiuti/materiali è stato modificato essendo state eliminate alcune canaline perimetrali; la pendenza delle piazzole è stata attuata in modo da convogliare le acque meteoriche e/o di dilavamento verso l'interno delle piazzole stesse e posizionare caditoie all'interno delle aree delle piazzole. Tali caditoie, analogamente alle canaline già previste, saranno collegate al sistema di raccolta, trattamento e laminazione delle acque meteoriche/di dilavamento già previsto prima dello scarico finale in acque superficiali, senza determinare alcuna variazione qualitativa o quantitativa delle acque raccolte e dello scarico finale.

L'attività prevede la messa in riserva R13 ed in alcuni casi il cambio di codice R12, seguiti dal recupero R5 dei rifiuti costituiti da inerti da costruzione e demolizione.

I materiali in uscita dalla vagliatura gestiti ai sensi del DM 127/2024, al raggiungimento del lotto massimo di 3.000 m³, saranno sottoposti ai dovuti controlli analitici previsti dalla Tabella 2 ed al test di cessione di cui alla Tabella 3 del medesimo D.M.127/2024.

Nel caso dei sottoelencati rifiuti, non compresi nel D.M. 127/2024, e quindi gestiti in base al D.M. 05.02.1998, sarà effettuata la verifica del test di cessione conformemente al sopra citato D.M. 05.02.1998, sul rifiuto tal quale.

- Tipologia 7.1 Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto;
- Tipologia 7.4 Sfridi laterizio ed argilla espansa;
- Tipologia 7.8 Rifiuti da refrattari;
- Tipologia 7.17 Rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare;
- Tipologia 12.7 Fanghi costituiti da inerti.

Dette attività di recupero saranno effettuate con un articolato impianto automatizzato ad alimentazione elettrica supportato da uno specifico Trituratore per macerie modello FTR 1500 prodotto dalla CAM S.r.l.

Il rifiuto verrà sottoposto a triturazione, a vagliatura e ad altre operazioni simili di trattamento e di pulitura con i macchinari di seguito elencati, anch'essi a funzionamento esclusivamente elettrico.

- Estrattore ESPRE 900 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.;
- Frantoio a mascelle BRS 90.65 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.;
- Alimentatore vibrante ALVI 80/15 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.;
- N° 2 Deferrizzatori a nastro magnetico della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.;
- Area di selezione manuale dei rifiuti in trattamento tramite passaggio rifiuti su nastro piano;
- Trituratore per macerie modello FTR 1500 prodotto dalla CAM S.r.l.;
- Mulino a martelli H5P della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.;
- Vaglio Universal 1500 x 4000 3 piani della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.;
- Vaglio Universal 1200 x 3000 2 piani della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.

Si omette l'elencazione dei nastri trasportatori.

Il processo di recupero, che potrà comportare l'utilizzo di tutti i macchinari prefati oppure solo di alcuni di essi, porterà a produrre materiale fine vita rifiuto con granulometria variabile, in funzione delle esigenze del mercato.

- **SEZIONE C:** posta all'esterno su pavimentazione in conglomerato bituminoso servita da sistema di raccolta delle acque di dilavamento dove è effettuato il recupero di fresato di asfalto.

Il progetto prevede l'attività di recupero dei rifiuti costituiti da fresato di asfalto con messa in riserva R13 preliminare e successive operazioni di recupero R5 con valutazione analitica di cessazione di qualifica di rifiuti ai sensi del D.M. 69/2018 e del D.M. 05/02/1998 Tipologia 7.6 limitatamente al rifiuto identificato con il codice EER 20 03 01.

I rifiuti saranno sottoposti a triturazione e ad operazioni simili di trattamento con l'impiego dell'impianto denominato UTS 1200 prodotto dalla CAMS S.r.l. con funzionamento totalmente elettrico; trattasi di un unico macchinario primario che poi viene assemblato nell'impianto ed abbinato a vagli, unità macinante, deferrizzatore sottoelencati e ai vari nastri trasportatori per indirizzare il fresato nei vari cumuli.

Deferrizzatore magnetico della CAMS S.r.l.;

Vaglio vibrante CVV 056 (UVS 56/2) della CAMS S.r.l.;

Unità macinante CTR 1200 della CAMS S.r.l.;

Vaglio vibrante CVV 025 della CAMS S.r.l.

L'area è servita da una piazzola per la messa in riserva del Fresato di Asfalto – EER 17 03 02 - miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 (in planimetria identificata con il numero 15), con superficie di 2.300 m² e da una deputata allo stoccaggio dei materiali derivanti da recupero rifiuti, granulato di conglomerato bituminoso (in planimetria identificata con il numero 19). Nella medesima piazzola poi verranno posizionati anche gli stoccaggi di materiale recuperato soggetti a quarantena in attesa di analisi, da accumularsi in modo evidentemente distinti dal lotto pronto per la commercializzazione.

Il gestore ha optato per la gestione del conglomerato bituminoso secondo le indicazioni del D.M. 69/2018 e non quelle del D.M. 127/2025.

- **SEZIONE AREE:** alcune aree sono ubicate all'interno dei capannoni ed altre poste all'esterno su pavimentazione in conglomerato bituminoso servite da sistema di raccolta delle acque di dilavamento e destinate alle attività R13, R12 e R5 inerenti tipologie di rifiuti riportati nella tabella seguente e gestiti saltuariamente ed in quantità minore.

Dette aree sono meglio identificate nella planimetria allegata alla presente relazione tecnica che ne costituisce parte integrante.

Per gli stessi, essendo gestiti saltuariamente, sono state previste delle aree definite che andranno ad assumere la caratteristica di "polivalenza", ovvero una stessa area che verrà utilizzata come messa in riserva di rifiuti diversi, in alternanza fra di loro in base ai lotti in arrivo di questi. Trattasi dei "box" evidenziati in planimetria con i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13.

Tali aree polivalenti all'occorrenza verranno impiegate anche per la messa in riserva di rifiuti che poi verranno recuperati utilizzando gli impianti sopra descritti alla Sezione A e Sezione B per quanto attiene ai EER per i quali è previsto il recupero R5 nella tabella di seguito riportata.

Il box prima di poter essere utilizzato per un codice EER differente dovrà essere sottoposto ad una accurata pulizia; il rifiuto presente in messa in riserva sarà identificato con cartelli amovibili riportanti il relativo codice EER del rifiuto stoccato.

Nella tabella seguente si indicano i codici EER compresi nel D.M. 127/2024, quelli non compresi nel medesimo e pertanto gestiti ancora ai sensi del D.M. 05.02.1998.

Possono essere conferiti e trattati esclusivamente i rifiuti appresso elencati:

Normativa di Rif.to: tip. DM 5/2/98 smi o DM 152/2022 smi o DM 69/2018	CODICI E.E.R.	DESCRIZIONE	Operazioni di Recupero Sezione/Area ubicazione	Potenzialità annua	destino e/o caratteristiche EoW
				t/anno	

DM 5/2/98 smi, tip. 1.1	15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13 SEZ. AREE	5.000	avviato a recupero esterno
DM 5/2/98 smi, tip. 2.1	17 02 02	vetro	R13 SEZ. AREE	1.000	avviato a recupero esterno
DM 5/2/98 smi, tip. 6.1	17 02 03	plastica	R13 SEZ. AREE	2.000	avviato a recupero esterno
D.M. 127/2024 Allegato 1 Lettera c) [7.1]	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 - R12 - R5 SEZ. B	120.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 127/2024 (destini previsti dall'Allegato 2) - rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 - rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) - certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 - certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:200 7
	17 01 01	cemento			
	17 01 02	mattoni			
	17 01 03	mattonelle e ceramiche			
	17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06			
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
DM 5.2.98 smi 7.1.3. lett. a) Messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamen te interconnesse di macinazione, vaghiatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea e granulometria idonea e selezione,	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C Circolare MATT 15/07/2005, n. UL/2005/5205 + test di cessione conforme ad allegato 3 DM 05.02.1998

con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 DM 05.02.1998					
7.1.3. lett. c) Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) + test di cessione (allegato 3 DM 5.2.98) sul rifiuto tal quale					Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C Circolare MATT 15/07/2005, n. UL/2005/5205 + test di cessione conforme ad allegato 3 DM 05.02.1998, sul rifiuto tal quale
D.M. 127/2024 Allegato 1 Lettera c) [7.2]	01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13 - R12 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 127/2024 (destini previsti dall'Allegato 2) • rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1
	01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
	01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
D.M. 127/2024 Allegato 1 Lettera c) [7.3]	10 12 01	residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	R13 - R12 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
	10 12 06	stampi di scarto			
	10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle, e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
D.M. 127/2024 Allegato 1 Lettera c) [7.4]	10 12 06	stampi di scarto	R13 - R12 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	
	10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle, e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
DM 5.2.98 smi tip. 7.4.3 lettera a) Messa in riserva di rifiuti inerti con frantumazione; macinazione, vagliatura per sottoporre i rifiuti alle seguenti	10 12 03	polveri e particolato	R13 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	7.4.4 lettera b) D.M. 05/02/98 Prodotti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate* - attività di destino di cui al punto 7.4.3 a), sub c) omogeneizzazione e integrazione con

operazioni di recupero: (...) sub. c), sub. d) (si veda ultima colonna a destra)					materia prima inerte nell'industria lapidea e sub d) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto c) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3)
DM 69/2018 [7.6]	17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 - R5 SEZ. C	120.000	granulato da conglomerato bituminoso ai sensi del DM 69/2018
DM 05.02.98 smi tip. 7.8.3 lett. c) Produzione di calcestruzzo, conglomerati cementizi e bituminosi	16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	R13 - R12 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	Rif. tip. 7.8.4 lettera c) Calcestruzzi, conglomerati cementizi e bituminosi nelle forme usualmente commercializzate
	16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03			
	16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05			
D.M. 127/2024 Allegato 1 Lettera c) [7.11]	17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	20.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 127/2024 (destini previsti dall'Allegato 2) • rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
D.M. 127/2024 Allegato 1 Lettera c)	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (detriti di perforazione)	R13 - R5 SEZ. A / SEZ. AREE	10.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 127/2024 (destini previsti)

[7.14]					dall'Allegato 2) rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
DM 05.02.98 smi, tip. 7.14 c) utilizzo per copertura discariche per RSU; la percentuale di rifiuto utilizzabile in miscela con la materia prima non dovrà essere superiore al 30% in peso (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998	01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	R13 - R12 - R5 SEZ. A / SEZ. AREE	5.000	DM 05.02.98 smi, Rif. tip. 7.14.4 lettera a) cemento nelle forme usualmente commercializzate
	01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci			
D.M. 127/2024 Allegato 1 Lettera c) [7.17]	01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13 - R12 - R5 SEZ. B	5.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 127/2024 (destini previsti dall'Allegato 2) rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla
	01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			

					norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
DM 05.02.98 smi, tip. 7.17 b) Produzione di conglomerati cementizi, calcestruzzi e manufatti per l'edilizia e) Formazione di rilevati e sottofondi stradali previa eventuale frantumazione del rifiuto (il recupero è subordinato all'effettuazione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 DM 05/02/1998)	01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi (<i>costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare</i>)	R13 - R12 - R5 SEZ. B	5.000	Rif. 7.17.4 Lettera b) D.M. 05/02/98 Conglomerati e manufatti per l'edilizia nelle forme usualmente commercializzate
	02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica (<i>costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare</i>)			
D.M. 127/2024 Allegato 1 Lettera c) <i>[7.31-bis]</i>	17 05 04	terra e rocce	R13 - R5 SEZ. A	120.000	Aggregato recuperato prodotto ai sensi del D.M. 127/2024, riutilizzato in proprio o commercializzato come: - Terre vagliate nelle forme usualmente commercializzate; - Ripristino vuoti di cava; - Modellamento e riempimento terreni (es. piani di campagna)
9.1	15 01 03	imballaggi in legno	R13- R12 SEZ. AREE	1.000	avviato a recupero esterno
	17 02 01	legno			
	20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			

12.7	01 04 09	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R12-R5 SEZ. A / SEZ. AREE	20.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 127/2024 (destini previsti dall'Allegato 2) • rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
	01 04 09	scarti di sabbia e argilla			
DM 05.02.98 smi tip. 12.7.3 lett. a) industria de laterizi in aggiunta all'impasto, industria dell'argilla espansa; lett. b) cementific	01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi (<i>fanghi costituiti da inerti</i>)	R13-R12-R5 SEZ. A	5.000	DM 05.02.98 smi tip. 12.7.4 lett. a) laterizi e argilla espansa nelle forme usualmente commercializzate lett. b) cemento nelle forme usualmente commercializzate
	01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11			
DM 05.02.98 smi tip. 16.1 lett. l) rifiuti costituiti unicamente dalla frazione ligneo cellulosa derivante dalla manutenzione del verde ornamentale, escluso il materiale proveniente dallo spazzamento delle strade	20 02 01	rifiuti biodegradabili (<i>sfalci e potature</i>)	R13 SEZ. AREE	5.000	avviato a recupero esterno
TOTALE:				474.000	

Devono essere rispettati i seguenti limiti quantitativi:

- potenzialità massima annua di rifiuti gestibili (R13-R12-R5): **474.000 t/anno**; di cui:
- potenzialità massima annua di rifiuti gestibili in R5: **460.000 t/anno** (di cui Sez. "A": 160.000 t/a; Sez. "B": 160.000+20.000 t/a; Sez. "C": 120.000 t/a);
- potenzialità massima annua di rifiuti gestibili in R12: **180.000 t/anno** (di cui Sez. "A": 30.000 t/a; Sez. "B": 140.000+10.000 t/a);
- potenzialità massima annua di sola messa in riserva R13 (o R13/R12): **14.000 t/anno**;
- potenzialità massima giornaliera di rifiuti trattabili in R5-R12: **1.975 t/giorno** (su 240 giorni lavorativi/anno);
- Capacità massima istantanea di rifiuti stoccabili presso l'impianto: **45.050 t**;
- altezza massima cumuli rifiuti di natura inerte: **8 m**, compatibilmente con la sicurezza la stabilità dei cumuli stessi, con la capacità gestionale dell'impianto; **6 m per i cumuli di natura inerte denominati in planimetria 18a, 17 e 14**, a tutela della fascia di rispetto della linea ferroviaria e ai vincoli di sicurezza dalla stessa;
- altezza massima cumuli di rifiuti di natura non inerte: **4 m** (comunque almeno 1 m inferiore all'altezza del muro perimetrale della baia, rispondente ai disposti del Decreto Ministero dell'Interno del 26/07/2022).

L'impianto dovrà essere gestito in conformità dei disposti del DM 127/2024 per i rifiuti ad esso assoggettati; il Gestore dovrà attuare nei tempi previsti le eventuali modifiche impiantistiche e gestionali conseguenti ad eventuali revisioni del testo del succitato DM da parte del Ministero competente.

I rifiuti ivi prodotti all'esito del trattamento di recupero dovranno essere gestiti e posti in stoccaggio, in attesa o già sottoposti all'eventuale caratterizzazione, per il successivo avvio verso le opportune destinazioni finali, separatamente dai rifiuti in R13. Il loro stoccaggio potrà protrarsi per 90 giorni, indipendentemente dalla loro quantità. Oltrepassati i 90 giorni, detti rifiuti dovranno essere conferiti presso un impianto esterno debitamente autorizzato, una volta raggiunto il volume di 30 m³, dei quali al massimo 10 m³ di rifiuti pericolosi. Indipendentemente dal raggiungimento di dette quantità lo stoccaggio non potrà mai protrarsi per oltre un anno.

I rifiuti la cui messa in riserva e recupero è soggetta al DM 05/02/1998 smi, gli stessi dovranno essere gestiti nel rispetto del DM prefato.

Per quanto concerne il rifiuto di cui al codice EER 17 03 02 - Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01, destinato ad operazioni di messa in riserva R13 e recupero

R5, si formulano le seguenti prescrizioni, oltre a tutto quanto indicato dal DM 69/2018 e non sotto espressamente evidenziato:

- l'area individuata per la messa in riserva del cumulo di rifiuto in ingresso dovrà essere fisicamente separata anche con setti mobili, onde evitare il contatto con il cumulo di granulato di conglomerato bituminoso ("end of waste"), in seguito all'acquisizione del certificato di conformità ai sensi dell'art. 3 del DM 69/2018;
- anche i cumuli dei lotti in attesa di classificazione dovranno essere fisicamente separati dai cumuli già oggetto di verifica analitica positiva;
- dovranno essere trasmesse all'Autorità competente (Arpae SAC Parma) e ad Arpae ST (via PEC) le dichiarazioni di conformità per ogni lotto, ai sensi dell'allegato 2 al citato decreto con allegati i rispettivi rapporti di prova, e l'obbligo di mantenimento per 5 anni presso l'impianto dei campioni del granulato, a disposizione degli Organi di controllo. Ciascuna Dichiarazione di Conformità dovrà riportare uno o più degli scopi specifici cui è destinato il singolo lotto, fra quelli di cui all'allegato 2 del DM 127/2024.

SCARICHI IDRICI

- denominazione scarico: **S1**;
- tipo di reflu scaricato: acque meteoriche derivate dai tetti e dal piazzale impermeabilizzato (tratto sud) non interessato dalla presenza di depositi di materiali soggetti a dilavamento ed acque reflue di natura domestica provenienti dall'abitazione di custodia, dagli spogliatoi e dagli uffici;
- corpo idrico ricettore: Cavo Gaiffa;
- bacino: Fiume Taro;
- volume scaricato: 370 m³/anno;
- portata massima: 0.070 m³/s;
- reflui dovranno essere sottoposti ad un trattamento di chiarificazione costituito da un degrassatore, una fossa settica tipo Imhoff e da un filtro percolatore anaerobico, in ottemperanza a quanto previsto la DGR n. 1053/2003 per lo scarico in corpo idrico superficiale.

Tali sistemi di trattamento collegati in serie tra loro, saranno dimensionati per 7 A.E.

Il punto di congiunzione con la conduttura di raccolta e deflusso delle acque meteoriche dovrà essere posta a valle degli stessi.

- denominazione scarico: **S2**;
- tipo di reflu scaricato: acque meteoriche derivate da parte dei tetti del capannone e quindi non interessate dalla presenza di depositi di materiali soggetti a dilavamento.
- corpo idrico ricettore: Cavo Gaiffa;
- bacino: Fiume Taro;
- volume scaricato: / m³/anno;
- portata massima: 0.047 m³/s;

- denominazione scarico: **S3**;
- tipo di reflu scaricato: acque meteoriche di dilavamento derivate dal piazzale impermeabilizzato interessato dalla presenza di rifiuti messi in riserva, attività di recupero rifiuti e stoccaggio di materiali fine vita rifiuti soggetti a dilavamento. La superficie dilavata è pari a 10.600 m²
- corpo idrico ricettore: Cavo Gaiffa;
- bacino: Fiume Taro;
- portata massima: 0,116 m³/s garantito da una vasca di laminazione con volume pari a 110 m³;
- le acque saranno sottoposte al trattamento in una vasca di sedimentazione che comprende una zona di ingresso in cui viene smorzata la turbolenza del flusso entrante, una zona in cui si realizza la separazione e l'accumulo dei solidi ed una terza zona di deflusso del reflu trattato. Il dissabbiatore deve essere posto a monte del disoleatore in quanto i solidi in sospensione, se non rimossi, andrebbero ad intasare le maglie del filtro a coalescenza pregiudicando il funzionamento.
 Il reflu in ingresso staziona nel comparto principale dove avviene la flottazione delle sostanze galleggianti (oli, idrocarburi, ecc.)
 Le acque meteoriche di dilavamento dovranno rispettare i limiti di immissione in un corpo idrico superficiale previsti dalla Tabella 3 – Allegato 5 – Parte III D.Lgs.152/2006 s.m.i.

Le reti interne dei tre scarichi succitati dovranno mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde.

Gli scarichi dovranno essere in ogni momento accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico ricettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibile con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso e non dovrà creare nelle medesime condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso.

Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione.

Il gestore dovrà garantire la regolare gestione e la manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e dello scarico. I residui della depurazione dovranno essere gestiti rispettando le norme indicate in materia di rifiuti e disciplinate in particolare dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro indicante per ciascun singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete

fognaria, sul sistema di trattamento e sullo scarico:

a) cause, procedure e obiettivi con indicazione del personale (interno o esterno) cui l'intervento è stato affidato;

b) date di inizio e fine dell'intervento.

Si precisa che detto registro dovrà essere mantenuto presso l'attività per tutta la durata dell'autorizzazione allo scarico e per un ulteriore anno.

In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Considerato che:

1. la Ditta risulta essere autorizzata ai sensi dell'art.269 del DLs 152/06 e s.m.i. per le emissioni diffuse ((DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023);
2. l'attività industriale prevede **"trattamento di rifiuti non pericolosi"**;
3. si prende atto nelle attività di recupero vengono utilizzati esclusivamente di macchinari ad alimentazione elettrica;
4. viene dichiarata la presenza di due impianti termici civili alimentati a metano (E02 e E03), che sono soggetti al Titolo II della Parte V del D.L.gs 152/06 s.m.i.
5. sono state identificate le fasi lavorative che generano emissioni diffuse di polveri (cumuli di materiale inerte, carico in tramoggia, impianto trattamento inerti, movimentazione materiali) e sono descritte le misure di mitigazione da adottarsi;

Si ritiene che:

la Ditta **Scaramuzza Fabrizio S.r.l.**, il cui Gestore è Scaramuzza Fabrizio, con sede legale in Strada San Giuseppe n.24/A nel Comune di Salsomaggiore Terme (Parma), ed unità operativa sita in Via Ronchi 57, Fraz. Castelguelfo, nel Comune di Fontevivo (Parma), debba rispettare tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., subordinandola alle seguenti ulteriori disposizioni:

EMISSIONI DIFFUSE

Al fine del contenimento della polverosità diffusa dovrà essere previsto quanto segue:

- durante le operazioni di carico e scarico in tramoggia, il materiale dovrà presentare un grado di umidità tale da evitare fenomeni di diffusione di polvere;

- nella movimentazione dei materiali polverulenti tramite nastri trasportatori dovrà essere limitata il più possibile l'altezza di caduta e dovrà essere assicurata, dai tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale trasportato;
- dovrà essere in dotazione un circuito nebulizzatore in grado di abbattere le polveri derivanti dalle operazioni di macinazione;
- dovranno essere presenti irrigatori mobili in grado di abbattere la polverosità relativa alla fase di stoccaggio (tra cui lo scarico) in cumuli dei materiali (rifiuti) in attesa di trattamento e irrigatori mobili localizzati per bagnare i rifiuti durante la movimentazione con pala meccanica/escavatore;
- dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse e dovranno essere mantenute idonee altezze di caduta;
- i cumuli di inerti (rifiuti o EoW) dovranno avere un' altezza massima pari a 8 metri e dovranno essere mantenuti costantemente umidi al fine di limitare la polverosità diffusa nelle fasi di stoccaggio e di movimentazione;
- l'umidificazione dovrà essere garantita da sistemi di nebulizzazione o irrigazione anche automatici e/o temporizzati;
- i mezzi di trasporto inerti devono essere dotati di coperture/telonature;
- le strade ed i piazzali (aree di transito e manovra) dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare dovranno essere assicurate la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli tramite irrigatori fissi e/o mobili
- dovrà essere prevista la periodica pulizia delle superfici pavimentate con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
- i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
- all'interno dell'area i mezzi di trasporto dovranno circolare alla più bassa velocità possibile al fine di evitare fenomeni di risospensione di polveri.

RUMORE

Visti i contenuti della valutazione previsionale di impatto acustico redatta da personale con qualifica di Tecnico competente in acustica ed allegata all'istanza in esame, si prescrive una verifica fonometrica *post operam* presso i ricettori maggiormente esposti nelle condizioni di massimo disturbo, da trasmettere poi al Sindaco del Comune di Fontevivo e ad Arpae.

Distinti saluti

Il Responsabile di funzione
Sede di Fidenza
Giovanni Saglia
Documento firmato digitalmente

Tecnico rifiuti: G.Saglia

Tecnico emissioni: C.Bazzini

SINADOC n° 12908/2025



Comune di Fontevivo

Piazza Repubblica, 1 - 43010 Fontevivo (PR)
Tel. 0521/611911 - Fax 0521/610331 - C.F. 00429190341

Settore IV - Gestione e sviluppo del territorio

Servizio Urbanistica, Ambiente e Protezione civile

Prot. n. (Vedi PEC)

Fontevivo, li 10/09/2025

Spett.le
ARPAE – SAC di Parma
PEC aopr@cert.arpa.emr.it

Oggetto: (Sinadoc n. 12908/2025) D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Art. 208, comma 15 - Autorizzazione unica per la gestione di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12-R5) di rifiuti speciali non pericolosi (DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023) - Adeguamento al DM 127/2024 e modifica non sostanziale per il sistema di raccolta acque meteoriche, per il perfezionamento dell'orientamento di alcune componenti dell'impianto di recupero inerti edili (Sezione B) e per l'attuazione in stralci funzionali – Scaramuzza Fabrizio S.r.l. – via Ronchi n.57 – **PARERE SERVIZIO AMBIENTE**

Il Responsabile del Settore IV – Gestione e Sviluppo del Territorio;

Vista l'Indizione e convocazione 1^a seduta di Conferenza di Servizi pervenuta da ARPAE SAC in data 08/05/2023, agli atti prot.n. 6073 relativa a "Adeguamento al DM 127/2024 e modifica non sostanziale per il sistema di raccolta acque meteoriche, per il perfezionamento dell'orientamento di alcune componenti dell'impianto di recupero inerti edili (Sezione B) e per l'attuazione in stralci funzionali AUA DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023";

Vista la richiesta di parere di competenza del Servizio Ambiente;

Vista la documentazione allegata alla domanda, le successive integrazioni e gli esiti della Seduta di Conferenza di Servizi;

Visto il parere di competenza di ARPAE APAO-ST pervenuto da ARPAE SAC in data 05/09/2025, agli atti prot.n. 12391;

Considerato che il Servizio Ambiente è coinvolto nel procedimento relativamente alla matrice ambientale per gli scarichi idrici, esprime quanto segue:

- Si prende atto che la modifica non sostanziale all'Autorizzazione Unica contempla l'ottimizzazione, in funzione delle effettive pendenze e del confinamento dei piazzali, del sistema di raccolta delle acque meteoriche con alcune modifiche di posizionamento e tipologia del sistema di raccolta (sostituzione di alcune canaline perimetrali con caditoie);
- Si prende atto della dichiarazione dell' Ing. Bernini che *"le modifiche progettuali apportate al sistema di raccolta e laminazione acque meteoriche del "Nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi prevalentemente inerti in loc. Castelguelfo" nell'ambito della "Autorizzazione unica per la gestione di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12-R5) di rifiuti speciali non pericolosi (DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023)" e riportate nella planimetria della rete fognaria integrata nella variante non modificano il sistema di drenaggio, il volume di laminazione e la portata scaricata riportati nella relazione idraulica redatta dallo studio scrivente nel febbraio 2022"*;
- Si prende atto del parere favorevole di ARPAE APAO-ST con le seguenti condizioni:
 - Le reti interne dei tre scarichi succitati dovranno mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde;
 - Gli scarichi dovranno essere in ogni momento accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque

reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibile con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso e non dovrà creare nel medesimo, condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso;

- Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione;
- Il gestore dovrà garantire la regolare gestione e la manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e dello scarico. I residui della depurazione dovranno essere gestiti rispettando le norme indicate in materia di rifiuti e disciplinate in particolare dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ;
- La Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro indicante per ciascun singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sullo scarico:
 - a) cause, procedure e obiettivi con indicazione del personale (interno o esterno) cui l'intervento è stato affidato;
 - b) date di inizio e fine dell'intervento.Si precisa che detto registro dovrà essere mantenuto presso l'attività per tutta la durata dell'autorizzazione allo scarico e per un ulteriore anno;
- In caso si verificassero imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

Lo scrivente ufficio visto il parere di competenza rilasciato da ARPAE APAO-ST esprime relativamente alla matrice ambientale per gli scarichi idrici, per quanto di competenza, parere favorevole all'adeguamento ai disposti del DM 127/2024 e alla modifica non sostanziale dell'autorizzazione unica (DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023, precisando nel rispetto del parere e delle condizioni di ARPAE APAO-ST.

Il parere è rilasciato fatto salvo aspetti idraulici e concessori di competenza del Consorzio della Bonifica Parmense.

per la Responsabile del Settore

IL SEGRETARIO

Dott.ssa Valeria Rita Aversano

(documento firmato digitalmente)



Firmato digitalmente da:

AVERSANO VALERIA RITA

Firmato il 10/09/2025 09:03

Seriale Certificato: 4148042

Valido dal 10/01/2025 al 10/01/2028

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.